



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98 Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33 tel. 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni **Redazione:** Vanda Aleni, Alessia Arcando, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Giulia Costa, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Massimo Casiraghi, Margherita Maroni, Carlo Scovino, Francesco Tosi. **Tiratura** 16.700 copie **COPIA OMAGGIO**

La nuova piazza Symbiosis a sud dello Scalo romana

Il prossimo 27 settembre verrà inaugurato Symbiosis, il progetto di Beni Stabili nell'area a sud della Fondazione Prada fra le vie Orobica e Adamello: oltre agli edifici, una parte dei quali diventerà la nuova sede di Fastweb,

a diventare area di sosta e fruibilità contenente sedute, tavoli, panche e una fontana. Il parterre centrale pavimentato ospita 45 esemplari di *Prunus padus*, albero tipico dei boschi lombardi umidi che tra aprile e maggio offre

lo sviluppo della vegetazione spontanea propria dei ruderi delle aree industriali. Vi sono collocate erbacee di apparente rusticità, tuttavia debitamente seminate, fra sequenze di macchie di arbusti, così da ottenere una superficie a fioritura va-



verrà inaugurata una piazza pubblica dalle caratteristiche molto interessanti. Ne ha curato gli aspetti paesaggistici l'architetto Carlo Masera, che vanta una esperienza venticinquennale maturata nella realizzazione dei grandi parchi metropolitani quali il Parco delle Cave e il Parco Nord. Avevamo incontrato l'architetto nel suo studio in occasione della stesura del libro "A sud dello Scalo romana" edito da QUATTRO, dove si trova raccontata la storia passata e attuale di tutta questa area interessata da grandi trasformazioni innovative. La piazza, dunque, ha forma rettangolare, è delimitata dal retro di Fondazione Prada e dal primo edificio del progetto Symbiosis, ed è destinata

una copiosa e candida fioritura, collocati secondo uno schema regolare alla distanza di 7-8 metri uno dall'altro. È per conservare la loro vocazione che è previsto l'affaccio sulle vasche del sistema idrico artificiale della fontana, sviluppato con l'intento di richiamare il tema "acqua", ben presente nel vicino Parco Sud, attraverso tre vasche dal disegno sobrio rifacentesi alla funzionalità di marcite e risaie. L'alimentazione avverrà tramite una sorgente artificiale sotterranea che, emergendo dal lato Adamello, porterà l'acqua a scorrere da nord-ovest a sud-est. Fra la piazza e gli edifici di Fondazione Prada si trova il "giardino ruderale", altra zona a verde destinata a richiamare

riabile a seconda delle stagioni. In attesa di vedere la nuova piazza, pubblichiamo il *render* delle aree a verde, sperando che la realtà sia altrettanto affascinosa.

Giovedì 27 settembre uno spettacolo di musica contemporanea e di arti visive inaugurerà ufficialmente lo spazio andando simbolicamente a suggellare il dono della nuova Piazza ai cittadini di Milano. Lo spettacolo sarà preceduto da un Convegno presso l'Auditorium di Symbiosis dalle ore 18. Il taglio ufficiale del nastro per l'inaugurazione della Piazza verrà effettuato dal Sindaco Giuseppe Sala alle 20.30.

Stefania Aleni

Piccoli passi per via Zama

Nel marzo 2015 titolavamo sulla prima pagina di QUATTRO "Ex scuole di via Zama: fine del degrado?"

Ci speravamo molto perché la proposta di delibera della Giunta comunale della precedente Amministrazione Pisapia ci sembrava ragionevole e

in grado di risolvere il decennale problema del degrado di quelle strutture. In sintesi, la

→ segue a pag. 2



Vista dal retro degli ex edifici scolastici

Inizio di campionato



ATHOS

Ex Lagomarsino: una storia produttiva che si rinnova

Uniamo le forze: Umberto Di Donato, presidente del Museo della Macchina da scrivere di Milano (ci sono anche alcune macchine da calcolo, però), mette a disposizione le macchine calcolatrici della Lagomarsino, QUATTRO mette a disposizione la sua conoscenza della storia della grande fabbrica di viale Umbria e Abitare In offre il suo nuovo showroom per l'evento che stiamo organizzando. Il 22 settembre infatti si terrà una giornata dedicata alla ex Lagomarsino, ai suoi lavoratori, ai suoi prodotti, alla storia della trasformazione del sito, che è riuscito a mantenere la

sua vocazione produttiva. Nel libro "Storie industriali. Passato e presente nel sud est di Milano" edito da QUATTRO abbiamo dedicato un ampio capitolo a questa azienda, raccogliendo diverse testimonianze, e l'evento che proponiamo vuole offrire un'ulteriore possibilità di conoscere una storia molto significativa per la nostra zona sotto molti punti di vista, compreso quello urbanistico. Ricordiamo che le prime costruzioni degli edifici dello stabilimento di viale Umbria 36 vennero realizzate nel 1907, ma negli anni seguenti la società si ingrandì fino a raggiungere l'estensione odierna. L'azienda fallì a cavallo de-

gli anni '70-'80 del 1900; il Consiglio di zona 4 dell'epoca chiese il blocco del cambio di destinazione d'uso, ma contemporaneamente prese contatti con la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) per vedere se era possibile portare fra questi capannoni attività artigianali. L'operazione funzionò, la CNA rilevò economicamente tutto il sito, per poi a sua volta frazionarlo per essere ceduto in lotti individuali. Delle trenta attività artigianali iniziali, alcune sono ancora presenti, poi nel tempo ci sono stati subentri e sostituzioni, che non ne hanno però stravolto la vocazione.

S.A.

Sabato 22 Settembre 2018

presso lo showroom Abitare in, viale Umbria 32 angolo via Tertulliano

Dalle 10.00 alle 19.00

Esposizione di macchine calcolatrici storiche della Lagomarsino

Ore 17.00

Welcome coffee e conversazione su:

Il sito della ex Lagomarsino: fabbrica del Novecento, cittadella artigianale, isola produttiva e commerciale contemporanea



Museo della Macchina da scrivere



QUATTRO



Abitare in

Nelle pagine interne:

Mostra sulla Brigata Ebraica

pag. 8

Una piazza da sperimentare

pag. 3

Incontro con No curves, tape artist

pag. 11

La chiesetta di viale Lucania

pag. 7

La scultura di Franco Zazzeri

pag. 15



Piccoli passi per via Zama

→ segue da pag. 1

delibera prevedeva una permuta fra due proprietà comunali (il complesso scolastico di via Zama e un edificio residenziale in via Trivulzio 18 mai completato) e la ex stamperia di via Watteau, irregolarmente occupata dal Leoncavallo, di proprietà della società L'Orologio s.r.l., riconducibile alla famiglia Cabassi. Gli edifici sarebbero stati utilizzati per uso terziario e sarebbero stati realizzati spazi aggregativi pubblici per il quartiere, in particolare una porzione del piano ammezzato di minimo 374 metri quadrati sarebbe stata ristrutturata e consegnata al Comune per realizzare uno spazio polifunzionale pubblico.

Per diventare operativa la delibera di Giunta doveva essere approvata dal Consiglio comunale, ma la defezione di alcuni consiglieri di maggioranza e la totale opposizione del centrodestra, fecero saltare tutto. In questi tre anni la situazione non ha fatto altro che deteriorarsi raggiungendo livelli veramente inaccettabili. Qualcosa per fortuna è ricominciato a muoversi, grazie principalmente al Tavolo Salomone istituito dal Municipio 4 e alle associazioni e realtà del territorio. Un incontro sul recupero dell'immobile di via Zama si è tenuto lo scorso 5 luglio presso l'ufficio dell'Assessore Lavori pubblici e Casa Gabriele Rabaiotti con il presidente del Municipio 4 Paolo Bassi, Marco Cormio e Oscar Strano come Tavolo Salomone, Don Augusto Bonora e Paolo Larghi come soggetti del territorio che hanno presentato una Lettera di Intenti su porzioni dell'edificio. Il consigliere del Partito Democratico Marco Cormio ci ha fornito una sintesi dell'incontro.

L'Assessore Rabaiotti ha illustrato le azioni previste:

- 1) Intervento di allontanamento degli occupanti abusivi, e pulizia/sanificazione dei locali interessati.
- 2) Pulizia degli spazi esterni da parte di AMSA, e avvio di un percorso di presidio sociale per evitare il ripetersi delle intrusioni.
- 3) Per quanto concerne il riutilizzo dell'immobile a seguito della Lettera di Intenti presentata da tre soggetti privati interessati, il Demanio e Patrimonio si è dimostrato interessato a un percorso di partenariato pubblico/privato che per concretizzarsi ha bisogno che i tre privati presentino una manifestazione di interesse ben definita, corredata di valutazione tecnico/economica. Su tale base verrà bandita una gara pubblica sui contenuti di tale manifestazione.
- 4) Il Comune potrà intervenire sull'immobile utilizzando le risorse derivanti dall'intervento edilizio non realizzato a Ponte Lambro.

Le proposte dei soggetti privati in particolare riguardano: l'utilizzo di alcuni spazi per ampliare le attività de **La Strada** sul piano della Formazione Professionale, l'utilizzo della palestra da parte della **Parrocchia di San Galdino** e la realizzazione di un piccolo Asilo Nido da parte dell'**Azienda Prodotti Gianni** che ha sede in via Malipiero.

Per quanto riguarda la possibile attività di presidio da realizzare nello spazio esterno della ex scuola di Zama, l'idea parte dal coinvolgimento di due soggetti: Italia Nostra e l'Associazione Naturiamo che gestisce l'esperienza dell'Asilo nel Bosco alla Cascina Sant'Ambrogio, interessate entrambe ad impegnarsi nell'area con un progetto di giardini condivisi.

Siamo solo all'inizio del percorso e nuove idee verranno via via che si entrerà nello spazio e si valuteranno le reali potenzialità e possibilità.

Ad oggi, è stata ripulita da AMSA la parte esterna, mentre non si è ancora intervenuti all'interno. Contiamo in una accelerazione dei tempi!

S.A.

Il venerdì salvagente di Vicinarte per chi combatte quotidianamente contro la tecnologia

Oggi, la presenza degli smartphone, dei tablet e dei pc nella vita quotidiana è pervasiva; per i nativi digitali non ci sono problemi, ma per tutti gli altri?

Infatti molte persone che hanno assistito all'avvento di Internet già in età avanzata si trovano spesso in difficoltà con i nuovi strumenti: fare chiamate, mandare messaggi o scaricare applicazioni può essere un problema per chi non ha familiarità con il mondo della tecnologia e molto spesso i venditori di questi dispositivi non hanno tempo o voglia di spiegare agli acquirenti più impacciati come si utilizzino le varie funzioni dei loro prodotti.

A dare un valido supporto a tutti costoro ci ha pensato Daniele Gherardi dell'associazione Vicinarte in via Tito Livio 29, che ha raccolto una esigenza molto sentita e avviato un'iniziativa di assistenza per l'utilizzo di smartphone, tablet e pc che si svolgerà ogni venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a dicembre.

Questo progetto è partito il 25 maggio e si è fatto pubblicità tramite la pagina Facebook di Vicinarte e qualche locandina distribuita nella zona: nonostante la pausa estiva allora imminente, l'attività ha riscontrato un discreto successo tra gli abitanti del quartiere, che si sono trovati molto soddisfatti per l'aiuto ricevuto.

Non si tratta di un corso specifico per l'utilizzo degli ultimi dispositivi sul mercato o dei loro sistemi operativi, né di un centro di assistenza per la manutenzione, bensì di un momento in cui chiunque riscontri difficoltà con i propri dispositivi può portarli presso la sede dell'Associazione e ricevere un aiuto il più chiaro possibile per il loro corretto utilizzo.

Si può dunque chiedere aiuto esponendo la propria esigenza contattando il 3489510314 o scrivendo a vicinarte@gmail.com o ci si potrà recare presso la sua sede nei giorni e negli orari predefiniti (in caso non sia possibile, è possibile in via del tutto eccezionale fissare un appuntamento in un altro momento). L'accesso è libero, ma nel caso venga risolta la problematica posta, si chiede un piccolo contributo all'Associazione.

Insomma, un piccolo tesoro per chi spesso e volentieri si ritrova a fissare le decine di applicazioni presenti sul proprio smartphone pensando a un'unica frase: «ma il telefono non serviva per fare chiamate?»!

Valentina Geminiani

Bando alle periferie 2018: i progetti di zona

Sono stati pubblicati sul sito del Comune di Milano le 26 proposte che si sono aggiudicate il sostegno dell'Amministrazione per la seconda edizione del 'Bando alle periferie' 2018, che ha messo a disposizione un milione di euro di finanziamento per progetti finalizzati a migliorare la qualità della vita in tutti i quartieri milanesi, di articolare e arricchire le offerte e le opportunità per chi li abita. Nell'edizione 2017 l'Amministrazione aveva individuato cinque ambiti in particolare (Giambellino-Lorenteggio, Corvetto-Chiaravalle-Porto di Mare, Adriano-Padova-Rizzoli, Niguarda-Bovisa e Qt8-Gallaratese), ma quest'anno si potevano proporre anche altri quartieri.

Oltre 170 i progetti presentati da centinaia tra fondazioni, associazioni di volontariato, di promozione sociale, sportiva, culturale, di *food policy* e sostenibilità ambientale, segno della vitalità e della diffusione capillare delle realtà sociali che animano

Milano. Per realizzare le iniziative vincitrici ci saranno dieci mesi di tempo, durante i quali i soggetti promotori saranno affiancati dall'Amministrazione con un'attenta attività di accompagnamento.

Del milione complessivo a disposizione, come previsto dal Bando, il finanziamento massimo per ogni attività è di 100mila euro nel caso dei progetti che interessano trasversalmente tutti i cinque ambiti territoriali (multi-ambito) e di 40mila euro nel caso degli altri progetti (mono ambito e altri quartieri). È prevista inoltre una quota di co-finanziamento a carico del soggetto proponente non inferiore al 10% del costo totale.

Ecco i progetti vincitori che interessano il nostro municipio:

CORVETTO

Progetto: **#IncontrinCorvetto**

Percorsi turistici, racconti del quartiere dal punto di vista dei giovani, ciclobookcrossing, laboratori di gestione dei conflitti nel vicinato, corsi di italiano per stranieri per promuovere la cittadinanza attiva e valorizzare luoghi del quartiere.

Promotori: Associazione di Promozione Sociale Casa per la Pace Milano

CORVETTO-CHIARAVALLE-PORTO DI MARE

Progetto: **Chiaravalle: ti invito nel borgo, ti porto nel mondo** Laboratori di comunità ed eventi finalizzati a recuperare l'identità del borgo ricostruendo centri di aggregazione sociale e favorendo le relazioni tra i vecchi e i nuovi abitanti.

Promotori: Passepartout

PONTE LAMBRO

Progetto: **Ponte Lambro tra storie e identità – il passato e il presente che si incontrano**

Conservare la memoria storica del quartiere e promuovere il senso di comunità attraverso video-interviste con le persone anziane del luogo e con i nuovi abitanti, laboratori manuali artigianali e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, incontri sull'educazione alla cittadinanza.

Promotori: Società Cooperativa Sociale A.ME.LIN.C onlus

CORVETTO-CHIARAVALLE-PORTO DI MARE

Progetto: **Bloop Experience Milano**

Trasposizione del Bloop festival di Ibiza, una rassegna dedicata alla *street art*. Il progetto prevede inoltre un'offerta di corsi di formazione su nuove tecnologie per *visual art* e comunicazione.

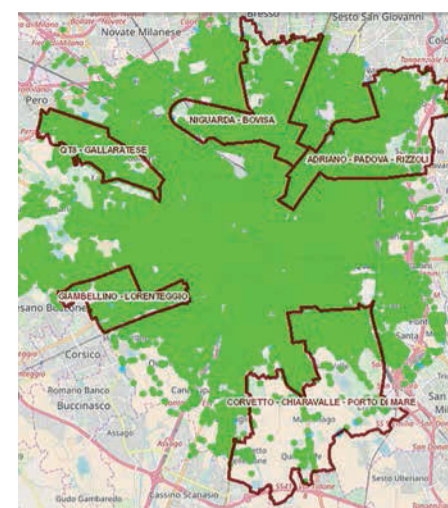
Promotori: Associazione Lato Corto

ABBIATEGRASSO-PONTE LAMBRO

Progetto: **Sport in the block – Periferie resilienti**

Promuovere lo sport come pratica inclusiva e stile di vita attivo attraverso una formazione di qualità alle *life skills* in campo al fine di fornire strumenti concreti a bambini, adolescenti e giovani.

Promotori: Altopallone Asd onlus



La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

le melarance

www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartonnaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it
aperto solo il pomeriggio dal martedì al sabato 14.30/19
per appuntamenti in altri orari telefonare - chiuso domenica e lunedì

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA PORTE E FINESTRE

RISPARMIO GARANTITO



DA NOI
RISPARMI
FINO
AL 75%

INCENTIVI
STATALI
FINO AL
50%

Milano
Via Tito Livio, 13
Tel. 02 5518 7960

WWW.ALLUSYSTEMSRL.IT

Pantigliate (MI)
Via A. de Gasperi, 28
Tel. 02 906 8296

Una piazza da sperimentare

Difficile definirla piazza, perché piazza Angilberto II è piuttosto un crocevia, al confine fra Municipio 4 e 5 e a due passi dal Parco agricolo Sud, in cui confluiscono in modo quasi casuale le vie Ravenna, Comacchio, Bessarione, Romilli, Marco d'Agate, Pismonte e San Dionigi, senza che ci sia un disegno riconoscibile, un "centro", una viabilità adeguata. Sulla piazza si affacciano le case popolari del quartier Mazzini, un gruppo di fabbricati a ringhiera tipici della storica località di Vaiano Valle e altri edifici residenziali più moderni. Fino al 1977 c'era anche uno storico cinema, il Boston, nato nel 1937 come Volta, la cui sagoma è appena intuibile, incassata in una cortina omogenea di edifici alla confluenza delle vie Pismonte e Marco d'Agate.



Render di progetto

Questa premessa per presentare un progetto comunale di

riservato alle auto e creando luoghi di aggregazione attraverso attività ed eventi che prevedono la partecipazione cittadina nella loro realizzazione. L'approccio è sperimentale: alla fine si può ripristinare lo

espressa la necessità di un coinvolgimento maggiore del Municipio nella definizione più puntuale del progetto e nella sua gestione, oltre alla preoccupazione per un uso "corretto" degli spazi pubblici che si creeranno. Nella delibera di

spazio com'era, o si può procedere con una trasformazione definitiva. Per piazza Angilberto II (e per piazza Dergano, anch'essa oggetto di "urbanismo tattico") è comunque prevista una riqualificazione de-

Giunta approvata il 2 agosto, che tiene conto delle osservazioni fatte dal Municipio, si precisano gli interventi:

- pedonalizzazione della porzione di piazza Angilberto II compresa tra via Bessarione e via Comacchio;
- installazione di una stazione di bike sharing;
- installazione di dissuasori sotto forma di fioriere e paletti volti a garantire il rispetto delle aree pedonali e dei restringimenti di carreggiata, in prima battuta, quindi, senza interventi di carattere strutturale;
- colorazione della pavimentazione della nuova area pedonale e del marciapiede di via Bessarione, con posa di sedute e vari elementi di arredo urbano.

Se viene confermata la data, la festa inaugurale si terrà il 22 settembre con gli interventi realizzati e una programmazione di eventi e attività in collaborazione con le associazioni territoriali, a partire dalla rete del Laboratorio di quartiere Mazzini.

S.A.

Entro l'autunno intervento risolutivo in via Sacile

In una calda mattina di fine luglio ci siamo recati con la commissione municipale che si occupa del parco Alessandrini e dintorni a fare un sopralluogo in via Sacile, a pochi passi dalla società Sportiva Ausonia 1931, dal sottopasso Varsavia-Sulmona, vicina all'estremità dell'ortomercato e ai campi rom di via Bonfadini. Un'area resa problematica in particolare nell'ultimo anno da un ampio insediamento abusivo dentro e attorno alla palazzina di proprietà Sogemi, nata come abitazione del direttore dell'ortomercato, poi data in affitto a loro dipendenti e infine dismessa anni fa. Un insediamento che si è affiancato al Centro di Abitazione Temporanea (CAT) realizzato dal Comune al posto del Centro di Emergenza Sociale di via Lombroso.

La situazione era diventata molto pesante e alcuni mesi fa un intervento "di alleggerimento" dell'insediamento abusivo aveva migliorato la situazione. La soluzione definitiva invece si avrà questo autunno, quando quest'area verrà liberata, allontanando gli abusivi e spostando le famiglie ora presenti all'interno del CAT in altre strutture più piccole e distribuite meglio sul territorio. E' quanto annunciato dall'assessore Pierfrancesco Majorino presente al sopralluogo con i responsabili della struttura comunale che si occupa delle emergenze sociali, insieme al responsabile dei Padri Comaschi che gestisce il Centro. L'assessore ha anche illustrato le finalità dei CAT e la politica dell'Amministrazione per dare una sistemazione temporanea alle famiglie coinvolte in sgomberi in fragranza di reato degli alloggi pubblici e alle fa-

miglie rom sgombrate dai campi. Chi viene accolto nei CAT deve accettare e rispettare un patto di convivenza che prevede anche l'inserimento scolastico dei bambini, percorsi di inserimento lavorativo e il rispetto delle regole del vivere assieme. Per quanti dimostrano volontà e impegno nel mantenimento e/o nella ricerca del lavoro e della casa e nella cura dei figli, rispetto in particolar modo alla frequenza scolastica, c'è un passo successivo, ovvero altre strutture (sono due a Milano attualmente), denominate Cen-

violazione delle regole sono state solo 2-3.

Ogni nucleo familiare ha a disposizione una stanza all'interno dei container, i bagni sono esterni e ci sono due container che ospitano le cucine elettriche utilizzate autonomamente dagli ospiti che devono provvedere al loro mantenimento alimentare. Il servizio di guardiana copre le 24 ore su tre turni.

È chiaro che allo smantellamento degli insediamenti debbano seguire azioni per evitare che il degrado permanga e i problemi lamentati dai resi-



tri Autonomia Abitativa - CAA, per consolidare il percorso di inclusione sociale. Per quanto riguarda più in specifico la realtà di questo CAT, i dati al 30 giugno parlano di 119 persone ospitate, di cui 67 donne e 52 uomini, con 31 nuclei familiari di diverse etnie e 54 minori sotto 17 anni. Tutti i bambini sono iscritti a scuola, e la loro frequenza viene verificata mensilmente; alcuni ragazzi frequentano anche corsi post obbligo nell'ambito della formazione professionale.

I nuclei familiari sono seguiti con colloqui sistematici, grande attenzione anche alle donne e ai minori in particolare nel loro rapporto con le strutture sanitarie. Nell'ultimo anno sono state tante le dimissioni, per la scarsa capacità del nucleo di sostenere il sistema di regole vigente, mentre le espulsioni per

dent e dalla Società Sportiva Ausonia 1931 restino irrisolti, e quindi sono necessari una prima messa in sicurezza delle aree liberate e un contestuale monitoraggio continuo da parte della Polizia Locale. Sarà poi importante ragionare da subito su come questi spazi possano essere valorizzati. Ci aspettiamo anche dal Municipio idee e proposte.

CLS



Il cinema Volta in una foto del 1940

sperimentazione di "urbanismo tattico", ovvero una parziale pedonalizzazione da settembre 2018 a dicembre 2019 in favore di una maggiore accessibilità e godimento degli spazi urbani. Una modalità veloce di intervento, utilizzata in molte città estere, per ridisegnare e allestire lo spazio pubblico con interventi temporanei e a costo contenuto, realizzando modifiche viabilistiche che riducono lo spazio

finitiva all'interno del progetto 5 nuove centralità, con i fondi del Patto per Milano. Il programma "urbanistica tattica" coinvolge molte Direzioni e Uffici dell'Amministrazione comunale: dalla Mobilità, all'Urbanistica, dalla Cultura alla Sicurezza Urbana, e fa parte del Piano Periferie del Comune di Milano. Presentato e discusso in Municipio 4, ha ricevuto un parere favorevole condizionato. Da tutti i gruppi è stata

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno 3 ottobre 2018



UNA FIRMA D'ECCELLENZA PER MOLTE STORIE DI VITA QUOTIDIANA

Siamo a vostra disposizione per una valutazione gratuita e senza impegno.

immv IMMOBILIARE VALSECCHI

tel. 02.54118833 - www.immobiliarevalsecchi.com

VENITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADE ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Entrata dal passo carraio di Via Monte Cimone, 3/1 Milano - fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

I NOSTRI CORSI

WELLBACK SYSTEM NEW
Posturale | Pilates | Dinamico

POSTURAL YOGA THERAPY
PILATES
HATHA YOGA
BODY TONIC
QI GONG
TANGO ARGENTINO

SETTIMANA OPEN
Per informazioni su costi e orari telefona allo 02 39440752

Associazione Sportiva Dilettantistica
ZOE DYNAMIC | Via Maestri Campionesi 26, Milano
www.zoedynamic.it



storie di storia

58. IL CAVALLINO "FERRARI" VOLAVA NEL CIELO



Otto mesi prima c'era stato il disastro di Caporetto, la sfiducia dominava. Quando perciò lungo un fronte sul quale stavano attestati almeno due milioni di uomini contrapposti gli austriaci attaccarono, la preoccupazione divenne palpabile. "Gli austriaci iniziano l'offensiva dall'Astico al mare" si leggeva sulla prima pagina del *Corriere della Sera* di domenica 16 giugno 1918. "Gli austriaci non riescono ad infrangere le strenue difese italiane" era l'apostrofo di lunedì 17 giugno. "Fermato nella zona montana il nemico intensifica il suo sforzo sul Piave" si leggeva invece martedì 18 giugno, evocando l'apertura del fronte principale. Era iniziata un'epopea. Alle spalle di quelli che per l'Italia sarebbero stati i dieci giorni decisivi per la sorte della Grande Guerra, che di grande aveva anche le cifre dell'orrore, stavano l'impreparazione ottusa dei comandi, la freddezza con cui a sciami i fanti erano stati lanciati contro il filo spinato e le bocche delle mitragliatrici per una nulla tattica che tradiva il vuoto strategico, i gas liberati con voluttà omicida sopra le trincee, l'insidia dei cecchini, i plotoni di esecuzione che fuci-

lavano chi esitava, la sporcizia in cui uomini a milioni s'erano dovuti adagiare per vivere una vita ipotecata dalla morte che non si faceva scrupolo di passare all'incasso.

"Il nemico trattenuto e colpito senza posa entro l'angusta striscia lungo il Piave" era il titolo di prima pagina di giovedì 20 giugno; e il giorno dopo: "Gli austriaci costretti a indietreggiare sul Montello e lungo il Piave." Sembrava davvero fatta, così, sabato 22 giugno, l'interlocutorio "Altra giornata di mischia accanita" pareva solo un preludio alla spallata definitiva. Ma in un angolo di pagina, laconica e marginale, la mazzata di quel "Baracca caduto", come presagio che sembrava volere togliere le migliori ali alla speranza.

Baracca, cioè il maggiore Francesco Baracca, nato a Lugo di Romagna il 9 maggio 1888, benestante di famiglia e militare di carriera, asso dell'aviazione pluridecorato, trentaquattro apparecchi nemici abbattuti in quella sorta di lotta fra libellule enormi che era la battaglia aerea della pionieristica aviazione di allora. Strumenti primari in dotazione solo la vista e un collo elastico per guardarsi intorno, e come armi una mitragliatrice e un grappolo di bombe da lasciare cadere dalle mani mentre si stava pilotando. Più il sentirsi diversi e forse invincibili di chi vede-

la vita degli altri annaspere lungo le miserie del cruento suolo sottostante, con la punta di vigliaccheria del macellare dall'alto fanti inermi. La guerra è questa, meglio sarebbe non ci fosse, ma quando c'è, il fine è annientare il nemico volando basso sulle brutture delle trincee fangose piene di ogni sporcizia infetta, i topi a farla-

l'alto gli stava dentro. Dalla groppa del cavallo la visuale sul mondo cambia, diventa uno scorrere ritmico di cose dominate da un punto di vista che ridimensiona gli altri. Ma che può essere, al confronto, l'elevarsi attraversando le nubi sopra i limiti del tutto, violando le millenarie regole del muoversi umano.

parsi reciproco le ali e lo spiumarsi della vita. Il 21 aprile di quello stesso anno il capitano Manfred von Richthofen, *Der Rote Baron*, "Il Barone Rosso", dopo avere abbattuto ottanta aeroplani nemici, era stato colpito a morte dalla contraerea australiana cui non era parso vero di mettere nel mirino delle mitragliere il rico-

tosa, e chissà se Baracca e i piloti italiani avevano avuto notizia della fine di quel lontano nemico tedesco con cui non s'erano mai incrociati fra le indefinite rotte dell'aria: avevano a che fare con gli austriaci, loro, e ce la stavano mettendo tutta per ricacciarli oltre confine. Quel 22 giugno, mentre il terreno tremava del tempestare delle artiglierie, Baracca si levò in volo a caccia di preda. La trovò, ma la preda aveva denti e artigli, colpì da sotto, alla pancia, e l'asso italiano dovette comprendere che la battuta stava finendo, che la selvaggina s'era fatta predatrice e che la sua grande libellula, lo SPAD S. VII che per quel volo sostituiva l'abituale SPAD S. XIII, aveva trovato a sbarrarle la rotta una tela di ragno di raffiche di mitragliera. Sulla carlinga dei due aerei che Baracca usava abitualmente stava dipinto un piccolo cavallo nero rampante, le ali del velivolo a farne un Pegaso micidiale. Forse fu proprio quello dello SPAD S. VII abbattuto, che aveva conosciuto la crudeltà dell'impatto e il rischio di essere bruciato finché l'avevano tolto dallo scheletro della libellula esaminate, a divenire dono della madre di Francesco, la contessa Paolina de Biancolli, a un pilota automobilistico chiamato Enzo Ferrari, perché qualcosa del trentenne maggiore Baracca potesse continuare a correre contro il vento, questa volta sfidando l'asfalto.

Giovanni Chiara



da padroni per ospitare uomini ogni poco lanciati a morire che sembravano nulla più che formiche ora statiche e ora frenetiche da cancellare. Baracca veniva dalla Cavalleria, l'attitudine di guardare dal-

La purezza del cielo, il lindore leggero della sua aria, e l'incontrare nell'elemento rarefatto il nemico, altra gigantesca libellula rombante, per iniziare la danza in un librare elegante che in realtà cercava lo strap-

noscibilissimo triplano Fokker dipinto di rosso sceso troppo in basso. Von Richthofen non aveva ancora compiuto ventisei anni. Era avvenuto su un altro fronte con altri attori a recitare la stessa tragedia spaven-

Una Ecoisola presso il Municipio 4

Noi milanesi possiamo essere certamente soddisfatti dei livelli di raccolta differenziata che abbiamo raggiunto, siamo però ancora carenti nel corretto recupero dei rifiuti elettrici ed elettronici, perché non sappiamo come e dove smaltirli, e la ricicleria per i più non è una soluzione praticabile. Ben vengano allora le Ecoisole, quattro su tutta la città di cui una presso il Centro civico di via Oglio 18, posizionate da AMSA, in partnership con Ecolight, consorzio nazionale per la gestione dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), per semplificare il corretto

smaltimento di questi rifiuti.

Il progetto è sperimentale fino a luglio 2019 e ci aiuterà a smaltire lampadine a risparmio energetico e neon, vecchi caricabatterie, ferri da stiro, phon, radioline, smartphone e altri piccoli elettrodomestici e apparecchiature elettroniche non più funzionanti.

L'Ecoisola è uno speciale cassonetto automatizzato, sviluppato da Ecolight all'interno di un progetto europeo, interamente automatizzato. Per utilizzarlo l'utente deve strisciare nell'apposita fessura la Carta regionale dei servizi (tesera sanitaria), quindi selezionare il tipo di ri-

fiuto che intende conferire, inserendolo successivamente all'interno dello sportello dedicato che si aprirà automaticamente. Una volta pieni i contenitori interni, sarà la stessa macchina ad avvisare gli operatori di *Ecolight servizi* che interverranno per il loro svuotamento. Per evitare possibili vandalismi gli sportelli sono dotati di un sistema antintrusione. Facile, vero? E molto utile dal momento che solamente poco più del 20% di tali rifiuti segue un corretto percorso di raccolta e recupero, pur essendo riciclabili fino a oltre il 90% del loro peso.



COTTON Factory
Outlet

UNIVERSO INTIMO DONNA • UOMO • BAMBINO

**INTIMO
PIGIAMERIA
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI**

BEST QUALITY Brand
Garanzia

SCONTI DAL 40 AL 70%

MILANO
Viale Umbria 3
(interno cortile)
TEL. 02 54108232
cottonfactoryoutlet.com

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@pattellirestauro.it - www.pattellirestauro.it

FERRIFORT

FERRAMENTA ELETTRICA IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRIFORT.IT

ATM FERMATA 84

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE PER UFFICIO
TARGHE TIMBRI
STAMPE LIBRI
FAX FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo via Montenero
telefono e fax 0255184977



Uno sguardo a Santa Giulia



Il progetto di Milano Santa Giulia è ormai definito nella sua progettazione complessiva: in partenza i due edifici di terziario a Santa Giulia Sud che avevamo presentato nel numero di giugno di QUATTRO e in corso di approvazione Santa Giulia Nord (vedi nr. 181 di QUATTRO sul sito www.quattronet2.it). A inizio agosto si è tenuta una conferenza stampa con il Sindaco Giuseppe Sala, l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, l'Ad di Milano Santa Giulia e il Responsabile Italia di Lend Lease, per presentare il nuovo quartiere nel suo complesso. Noi ci limitiamo a illustrare nuovamente due interventi; il primo è la realizzazione di una nuova linea tranviaria che colleghi la stazione FS di Rogoredo (stazione M3), con la stazione M4 di Forlanini. Di fatto, percorrendo il tracciato dell'attuale linea 27 di via Mecenate, è una linea di trasporto locale che connette l'Alta Velocità di Rogoredo con l'aeroporto internazionale di Milano Linate. Il secondo è l'arena/palazzetto dello sport da 12.000 posti, che potrà ospitare eventi sportivi, musicali, d'arte. Dell'arena, realizzata con risorse private, si è parlato

proprio in quei giorni durante il dibattito sulla candidatura di Milano alle Olimpiadi invernali, come sede di gare sportive. Chissà...

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Addio gerani belli, addio gerani in fiore...

L'articolo di questo mese affronta un altro temibile nemico dei nostri poveri fiori. La catastrofica farfallina dei gerani (*Cacyreus marshalli*). Chi non ha mai avuto distrutti i propri gerani da questo carino quanto nefasto lepidottero? A casa del sottoscritto, negli ultimi due anni, sono sparite numerose piante che sembravano scoppiare di salute a primavera, per arrivare in estate completamente "svuotate". E la farfallina (detta anche lice-nide) svolazzante intorno. Bellezza pericolosa! Come spesso abbiamo avuto modo di raccontare in altri articoli per altre specie di piante o animali, anche in questo caso parliamo di una specie aliena, proveniente dall'Africa Meridionale e introdotta inavvertitamente nel nostro paese con i fiori stessi. La farfallina dei gerani, anche gra-



zie all'innalzamento della temperatura terrestre, si è ben acclimata in altre regioni terrestri tra cui l'Italia dove sta diventando un vero e proprio flagello per i gerani coltivati. Parliamo nel caso specifico di un lepidottero non più grande di un fagiolo, di colore bruno/grigio con piccole macchie poco più chiare che depongono le sue uova principalmente sui gerani. Dopo la schiusa le piccole larve scavano nei fori nei boccioli o nelle foglie nutrendosi della pianta e determi-

nandone la morte dei fusti. E in poco tempo "addio geranio!". Purtroppo questo parassita è in grado di riprodursi anche 5-6 volte all'anno. Ovviamente si può combattere la farfallina con rimedi chimici (insetticidi) o naturali. In questo secondo caso si tende a sfruttare per esempio il sempre valido *Bacillus thuringiensis*. È importante però non crearne terreno fertile. O meglio umido. Perché questo favorisce la deposizione delle uova (oltre al fatto che i gerani non amano l'eccessiva acqua). E un altro consiglio che viene dal web: scegliere specie di gerani più resistenti, come quelli odorosi. Dunque diamoci appuntamento per la prossima estate e vediamo chi ha più gerani sopravvissuti al temibile lepidottero.

Prospettive per l'Ortomercato: un po' di dati

Sono passati alcuni mesi dall'approvazione da parte della Giunta e del Consiglio comunale del progetto di riqualificazione dell'Ortomercato, che vi avevamo presentato in dettaglio nel numero di febbraio di QUATTRO (lo trovate nell'archivio pdf nel sito www.quattronet2.it), ma apparentemente sembra tutto fermo. Diciamo apparentemente perché in realtà, seppur con fatica, si sta procedendo con i primi atti, che consistono nel reperimento tramite prestito bancario di 45,6 milioni (la metà dell'investimento complessivo). Ma per far questo ci vuole un *advisor* che poi individui l'istituto di credito che alle migliori condizioni dia il prestito, ma per trovare l'*advisor* occorre fare un bando e per fare un bando ci vogliono tempi e strutture... Data l'importanza strategica

dei mercati europei (dati 2017): 650 Ktons di ortofrutta movimentate da Sogemi contro le 1.100 di Barcellona, le 1.200 di Parigi e le 1.900 di Madrid. Chi sono i "clienti" dell'Ortomercato? Principalmente i negozi e l'ambulante che acquistano presso il mercato ortofrutticolo o da grossisti che si riforniscono all'Ortomercato rispettivamente l'83% e il 93% del loro venduto, il canale Horeca acquista qui per il 17% dei propri approvvigionamenti e la GDO solo il 7%. Questi numeri fanno capire che solo l'ammodernamento del mercato e della logistica potranno far crescere i volumi scambiati. Le prospettive di sviluppo dei grossisti vengono individuate in un incremento della quota di export verso paesi dell'Est oggi forniti da altri mercati, in un aumento

ed economica di un mercato agroalimentare e l'urgenza di realizzare finalmente il nuovo mercato dell'ortofrutta, ci si aspetta da tutti, Sogemi e Comune di Milano, una volontà e uno sforzo operativi perché i tempi si accorcino il più possibile e non ci si disperda nelle nebbie. Fatta questa doverosa premessa, poiché le prospettive per l'Ortomercato di Milano dipendono sia dalla realizzazione della nuova struttura mercatale sia dalle opportunità di sviluppo (import/export, canali di distribuzione, logistica), abbiamo trovato interessante il *workshop* che si è tenuto lo scorso 29 maggio, con la presentazione di due ricerche su "Ortofrutta fresca: dimensione e trend emergenti" e un focus



Foto di Rita Cigolini

l'estero e le regioni limitrofe e il 3% viene utilizzato per l'alimentazione animale. I principali mercati esteri di esportazione sono: Svizzera e Spagna con 39 Ktons, Germania con 37 Ktons e Grecia con 24 Ktons. La distribuzione dell'ortofrutta avviene per diversi canali: la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) copre il 60% dei consumi, negozi e ambulante coprono complessivamente il 25%, il canale Horeca (che comprende hotel, ristoranti, pizzerie, [https://it.wikipedia.org/wiki/Bar_\(pubblico_esercizio\)_bar_e_simili](https://it.wikipedia.org/wiki/Bar_(pubblico_esercizio)_bar_e_simili)) il 13%, mentre la vendita diretta è solo del 2%. L'Ortomercato di Milano, pur essendo il primo in Italia per ortofrutta è lontano dai volumi

dei flussi verso la GDO di medie dimensioni, nel consolidamento e riqualificazione dell'offerta verso i canali tradizionali (negozi e ambulante), in una maggiore penetrazione del canale Horeca (settore molto esigente), nella specializzazione sul segmento dei prodotti biologici in forte crescita e infine nello sviluppo di *online delivery*. C'è molto da fare dunque per il rilancio: a fronte di un progressivo ridimensionamento avvenuto dal 2012 al 2017 (da 1.000 Ktons a 650), la prima prospettiva è di arrivare a 900 Ktons nel giro di 5-7 anni. A condizione che la nuova struttura venga realizzata senza troppi intoppi.

Stefania Aleni

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una **Volta**

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

BENESSERE NATURALE CON LE ENERGIE RIFLESSOGENE

L'uso sapiente dei **MASSAGGI TENSIOREFLESSOGENI** provoca delle reazioni benefiche in tutto l'organismo.

New Natural Cosmetology invita tutti a fare un test gratuitamente

Per appuntamento
Cellulare 328 28 64 964

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6



Mens sana in corpore sano

8 settembre, un campo rinnovato per il basket meneghino

Grazie a Danilo Gallinari, un completo restyling del campetto in Largo Marinai d'Italia

Danilo Gallinari si distingue sempre, anche fuori dai campi da basket. Il campione di Sant'Angelo Lodigiano, che gioca nel campionato NBA con i Los Angeles Clippers, non dimentica mai la sua terra natia per la quale si prodiga pure in azioni di beneficenza, spesso anche in forma anonima. Gallinari lo scorso 17 luglio ha svelato un nuovo progetto per promuovere lo sport a Milano, che potrebbe essere d'ispirazione e di

Guaineri e di Michele Ponti, che sarà il responsabile operativo dell'operazione. «È un progetto che si svilupperà nel corso di tre anni - ha detto Gallinari - col restyling di un campetto all'anno». Alcuni addetti ai lavori hanno sottolineato come un progetto così importante non potesse che cominciare in una data storicamente significativa per l'Italia, l'8 settembre. Forse anche per questo il primo playground restaurato è quello di

pavimentazione del campo da basket, i canestri e le panchine relative», ha precisato Ponti. L'interessamento di un grande campione conosciuto da tutti a livello mondiale ha sbloccato una situazione che rischiava di incancrenirsi, ma non è un fulmine a ciel sereno: «Era da tanto che pensavo a fare qualcosa per aiutare lo sport a Milano, ma non è stato facile mettere insieme la squadra giusta per organizzare il tutto; - ha aggiunto ancora Gallinari - questo



esempio anche per altri campioni. Il progetto, infatti, permetterà di restaurare tre diversi campetti pubblici del territorio milanese. L'annuncio ufficiale è avvenuto nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei locali di via Watt 32, alla presenza dell'assessore Roberta

Largo Marinai d'Italia, proprio nel nostro Municipio 4. «Mi piacerebbe che i bimbi crescessero in modo sano, come ho potuto fare io - ha detto ancora Gallinari - perché spero di portare ancora più famiglie a frequentare i campetti pubblici». Al momento non si sa ancora quali saranno i campetti che saranno restaurati nel 2019 e nel 2020, ma si sa con certezza cosa succederà al campetto del parco di Largo Marinai d'Italia: «Il restyling interesserà la

perché avevo bisogno di persone che credessero, come me, in questo progetto. Adesso finalmente siamo pronti a partire e quindi il sogno può diventare realtà». E la realtà è vicina solo pochi giorni, ormai, perché sabato 8 settembre il progetto si concretizzerà con una giornata-evento aperta a tutti. Sarà certamente un momento di festa sia per lo sport meneghino sia per chi ha ancora a cuore i valori della Resistenza.

Alberto Tufano

Cascine aperte 2018

Dal 28 al 30 settembre torna Cascine Aperte 2018, la festa delle cascine milanesi. Oltre venti cascine apriranno le porte con incontri e laboratori, spettacoli e mostre, corse e biciclette, pranzi e cene, mercati contadini e molto altro ancora. Un'iniziativa promossa da Associazione Cascine Milano nell'ambito della Milano Green Week. Protagoniste sono le cascine di Milano, pubbliche e private, gestite da associazioni e cooperative per lo sviluppo di progetti sociali e culturali, e sedi di aziende agricole. Nella nostra zona si terranno molti eventi anche in Cascina Cuccagna. Trovate il programma completo su www.associazionecascinemilano.org o attraverso l'evento Fb Cascine Aperte 2018.

Mi chiamo Corvetto

Il quartiere in foto si presenta alla città

Un giovane architetto; un'idea che si trasforma in visione; uno speciale talento di guardare e riconoscere il bello anche laddove è ormai dimenticato e la capacità di creare contatti e sinergie, sono gli ingredienti che hanno dato vita a: «Mi chiamo Corvetto», mostra fotografica che racconta i quartieri Grigioni e Corvetto e che verrà inaugurata domenica 23 settembre alle 17 presso la chiesa di San Vittore e 40 Martiri in viale Lucania 18. Il giovane architetto è Daniel Romano che, durante un master di perfezionamento al Po-

vecchietto seduto sulla panchina, al barbiere, al pasticciere, al barista. Inizialmente gli incontri avvenivano in maniera del tutto casuale, successivamente, in maniera mirata con i soggetti sensibili presenti nel quartiere. A partire dal presidente del Municipio 4, al parroco della Parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa, fino al presidente dell'Associazione La Strada e alle altre realtà presenti sul territorio e impegnate da un punto di vista sociale. Quella che ne è emersa è un'immagine distante dal senso comune degli abitanti di Milano. Che i

all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio. Per allenare questo nuovo sguardo, si è pensato a un racconto per immagini che, attraverso scatti fotografici, possa essere di immediata comprensione. L'idea è stata proposta all'Istituto Italiano di Fotografia di via Cavaglia, presente proprio in Corvetto. Il direttore Maurizio Cavalli si è da subito mostrato collaborativo invitando a partecipare gli studenti del secondo anno della scuola. Da questo invito si è creato un team di 5 fotografi: Simon Fiorentino, Claudete Alves, Alessandra Gennari,

Lara Franz e Elena Malfassì che hanno iniziato a scattare per le vie di Grigioni e Corvetto cogliendo spazi e persone, dando vita a una collezione di 150 immagini che raccontano il quartiere attraverso il quartiere. La mostra verrà ospitata, grazie alla collaborazione di Padre Antonello Lodi, all'interno della chiesetta di San Vittore e 40 Martiri, di cui in altro articolo ricostruiamo la storia e le nuove prospettive di riutilizzo. All'interno dell'esposizione alcuni scatti provengono anche dal campus estivo sulla fotografia organizzato dal Museo del



litenico di Milano sulla rigenerazione urbana, si imbatte del tutto casualmente nel quartiere Grigioni e per estensione in quello di Corvetto.

L'obiettivo del percorso di studi era quello di trovare modalità e strumenti in grado di promuovere a nuova vita alcuni spazi in abbandono nella città di Milano. Mapparli, analizzandoli nella loro storia, identità e contesto, comprendendo le popolazioni presenti nel quartiere, i loro bisogni e desiderata, in modo da far incontrare un nuovo modo di abitare lo spazio in abbandono con le esigenze di chi vive giornalmente il quartiere. Uno spazio, anche se chiuso e dimenticato, può sempre tornare ad essere un luogo di senso e di incontro se parla di bellezza con un registro universale. Uno spazio in disuso, come sostiene la "Teoria delle finestre rotte", è sempre un potenziale pericolo: non solo per il disfacimento e il degrado materiale, ma anche per il rischio di comportamenti vandalici e anti-sociali, che contribuiscono a un panorama di degrado sociale e percettivo. Daniel inizia a studiare i quartieri vivendoli: camminandoci attraverso, respirandone l'atmosfera, conoscendo vie e strade, individuando spazi in abbandono, ma soprattutto dando voce a tutte le persone che incontrava nella sua ricerca: dal

quartieri Grigioni e Corvetto abbiano delle criticità, anche ingenti, è innegabile, ma la percezione esterna è molto più amplificata di quanto lo sia in realtà. Da questa consapevolezza maturata sul campo, nasce l'idea progettuale di raccontare i quartieri in una modalità diversa, spostando lo sguardo verso una bellezza della normalità, quotidiana e vivibile. In fondo, è proprio come sosteneva Italo Calvino: *Ci sono due modi per non soffrire più l'inferno che abitiamo tutti i giorni. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione ed apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo*

Novecento per i ragazzi delle medie e delle superiori e dedicato a zona 4. Un'altra testimonianza di come centro e periferia possano comunicare integrandosi perché in fondo il centro può essere ovunque, basta cambiare il punto di vista.

Azzurra Sorbi

«Mi chiamo Corvetto»

Dal 23 al 30 settembre Chiesa San Vittore e 40 martiri Viale Lucania, 18 Orari: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 - sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 Ingresso gratuito. **Inaugurazione della mostra: 23 settembre ore 17**

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11 20133 Milano Tel e fax 02 76118484 gfedeliottica@tiscali.it www.otticafedelimilano.it



**SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE**

DI NOSTRA PRODUZIONE

Consegna gratuita a domicilio nella nostra zona

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73 e passante ferroviario fermata stazione Forlanini

info@caffeinca.it - www.caffeinca.it - Tel. 02 719018

Una nuova vita per la chiesetta di viale Lucania

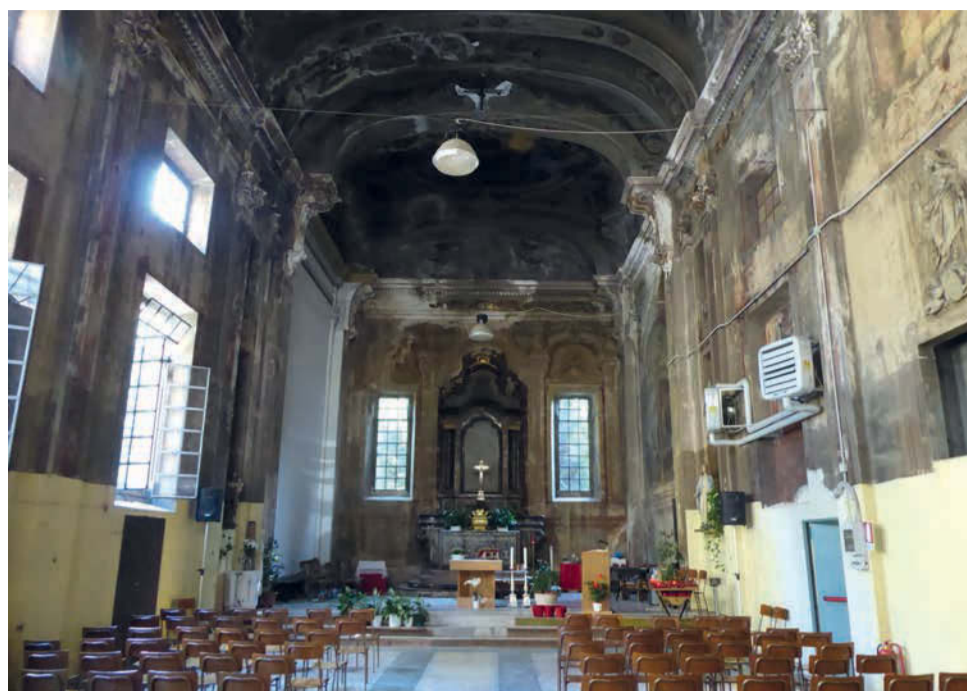
Cogliamo l'occasione dell'evento fotografico all'interno della ex chiesa di S. Vittore e 40 Martiri per ricostruirne la storia e i progetti futuri. Lo facciamo con l'aiuto di Padre Antonello, Parroco della parrocchia Madonna della Medaglia Miracolosa e dell'architetto Davide Frigerio, che sta attuando un intervento di restauro, risanamento conservativo e ampliamento della chiesa.

Cenni storici

(tratti da "Campane di periferia. La Parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa" di Franco Balletti) La chiesa fu completata nel 1929 a seguito della demolizione per ragioni di Piano regolatore della omonima chiesa di S. Vittore e 40 Martiri dell'XI secolo, sita nella centrale via Pietro Verri. Con i proventi della vendita del terreno si acquistò un ampio appezzamento di terreno in viale Basilicata (ora Lucania) e si costruì la chiesa, un salone per il teatro, un caseggiato di quattro piani come oratorio, mantenendo alla nuova chiesa il nome e gli arredi originari. La chiesetta fra il 1929 e il 1933 assunse anche il ruolo di parrocchia, in attesa della costruzione del nuovo tempio in piazzale Gabriele Rosa destinato a Parrocchia di San Michele Arcangelo e Santa Rita, al servizio della popolazione che proprio in quegli anni stava aumentando in modo considerevole per la realizzazione del quartiere di edilizia popolare Mazzini (già Regina Elena) e di altri interventi edilizi in via dei Cinquecento e in viale Puglie.

Dopo il 1933 la chiesetta di viale Lucania rimase aperta al culto soltanto alla domenica per la Messa delle 9, mentre fin dopo il termine della guerra la casa subì un notevole degrado per la mancanza di manutenzione, la sala teatrale divenne una officina e si insediaron nell'area piccole attività artigianali e famiglie in cerca di rifugio.

Nel 1952 le strutture dell'Ente S. Vittore e 40 Martiri vennero offerte alla Comunità di San Vincenzo e la chiesetta di viale Lucania divenne la nuova parrocchia "Madonna della Medaglia Miracolosa in S. Vittore e 40 Martiri", inaugurata l'8 dicembre 1952. Importante sottolineare che proprio agli inizi degli anni Cinquanta si stavano gettando le basi per la realizzazione di un vasto insediamento residenziale proprio nell'area circostante la chiesa, il cosiddetto Quartiere



L'interno

Grigioni, e molti altri interventi residenziali di edilizia pubblica stavano sorgendo nel rione "Gamboloita", accrescendo la popolazione residente. Questo rendeva necessario aumentare gli spazi disponibili alle attività parrocchiali (per questo, nel 1958 la sede del teatro venne demolita e sostituita da un nuovo edificio su due piani con ampio seminterrato e a piano terreno un nuovo salone teatrale) e realizzare una chiesa di dimensioni adeguate. La prima pietra della nuova chiesa fu posta il 17 giugno 1961 e in soli sei mesi l'Impresa Grigioni la realizzò impiegando tutti i suoi operai. Il 24 dicembre 1961 il tempio fu benedetto e vi si celebrò la prima messa



La chiesetta di San Vittore nel 1928

solenne di Natale. La consacrazione avvenne il 29 settembre dell'anno successivo. La vecchia chiesetta perse quindi il suo ruolo e ne iniziò il declino manutentivo. Per molti anni il gruppo caritativo ne ha fatto il luogo di distribuzione di viveri, vestiario e colazione tutti i sabati del mese, ma anche questa attività si è dovuta interrompere per le pessime condizioni dell'edificio.

Gli obiettivi dell'intervento
Per porre rimedio a questa si-

tuazione, il Consiglio Pastorale e quello Economico hanno deciso di intervenire con il risanamento conservativo degli esterni della Chiesa, iniziato a dicembre 2017, per restituire il luogo agli abitanti del quartiere perché diventi un luogo di incontro e di socializzazione. Molte le motivazioni pastorali e i nuovi propositi: la richiesta più volte espressa al Parroco dagli anziani, numerosissimi nel quartiere, di avere un luogo dove potersi incontrarsi; l'esigenza di permettere un incontro tra generazioni che metta in rapporto la sapienza e le competenze degli anziani con la creatività delle nuove generazioni; il tentativo di intervenire

meglio sulla dispersione scolastica; il desiderio di avere un luogo per le famiglie del quartiere per festeggiare gli eventi più belli della vita religiosa; l'intento di rilanciare la ex chiesa nella sua bellezza artistica e nel suo valore storico-testimoniale, da riscoprire attraverso l'apertura dell'aula a eventi culturali di vario genere come mostre - ricordiamo che la parrocchia vanta un circolo artistico che ha celebrato 40 anni di storia -, il corso annuale di arteterapia per ragazzi in

difficoltà, gli spettacoli di lettura ad alta voce tenuti dalle scuole del quartiere, concerti (la ex chiesa vanta un organo del 1852, opera del celebre organaro Livio Tornaghi di Monza); il desiderio di continuare ad incontrare i poveri.

Gli interventi

Per poter realizzare tutto ciò, si sono programmati una serie di interventi, partendo dal restauro delle facciate in pessimo stato conservativo e talvolta pericolanti, il ripristino/sostituzione dei serramenti non più funzionanti, la verifica e messa in sicurezza delle strutture della copertura, la verifica e messa in sicurezza della volta interna, l'adeguamento normativo della centrale termica sotto l'ex-sacrestia, l'ampliamento dei servizi igienici esterni, la manutenzione straordinaria sugli interni della ex-sacrestia, per proseguire con il restauro del portone d'ingresso da strada, diversi restauri interni degli affreschi e dei manufatti, per finire con il restauro dell'organo. Questi ultimi interventi peraltro sono posticipati per l'impegno economico piuttosto rilevante che richiedono e perché al momento non sono considerati urgenti e indispensabili. Peraltro si stanno cercando collaborazioni esterne per facilitare questi interventi, infatti per tutto l'anno accademico 2018/19 la chiesa diventerà l'oggetto di studio del corso di Restauro della professoressa Valeria Natalina Pracchi, del Politecnico di Milano, con l'obiettivo di far esercitare gli studenti su un caso reale e di fornire gratuitamente alla Parrocchia tutti i risultati di in-



L'organo della chiesa

dagini-studi-progetti effettuati. Anche con l'Accademia di Brera è in corso di definizione un accordo per il restauro delle parti interne, con l'obiettivo di recuperare il patrimonio artistico presente senza gravare sulle finanze della Parrocchia e insegnando la professione agli studenti.

In conclusione, si tratta di un intervento molto significativo e importante che restituirà alla comunità un luogo storico per attività sociali e ricreative e, insieme al Politeatro, costituirà un polo culturale al servizio di tutto il quartiere, e non solo.

S.A.



Il comitato soci coop PiazzaLodi Rogoredo propone:

14 - 16 settembre
GITA A TRIESTE,
AQUILEIA E GRADO



Programma:
partenza ore 6.30 davanti Ipercoop PiazzaLodi di viale Umbria - ore 6.45 via Rogoredo angolo Feltrinelli.

Visita guidata ad **Aquileia**, sito dell'Unesco e centro archeologico con importanti reperti romani e paleocristiani.
Visita guidata di **Trieste** e **Castello di Miramare**
Passeggiata nel piccolo ma suggestivo borgo di **Grado** e visita all'antico Santuario di Barbana.

Quota di partecipazione: soci Coop ATL €260 in camera doppia.

Le prenotazioni si ricevono presso Ufficio soci Ipercoop tel 02 54045325 - Ufficio soci via Freikofel 7

FRANCO FONTANA

RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

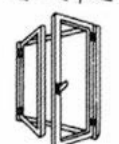
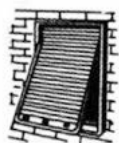
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere, Lavaggio e custodia invernale Veneziane Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it



CASA DELL'ARTIGIANO

dal 1969

Vi aspettiamo nel rinnovato negozio
"Casa dell'Artigiano"
in via Bronzetti 11

È cambiata "la bottega" ma non la passione, la cortesia, il servizio che abbiamo sempre messo nel soddisfare le richieste dei nostri affezionati clienti

Cristina e Silvia

Via Fratelli Bronzetti 11 - Tel. 02 7610583
www.casadellartigiano.it

Il Negozio CHE NON C'ERA
Scarpe per bambini

VI ASPETTIAMO
all'INAUGURAZIONE

sabato **29 settembre** 2018
alle ore 16.00

Al primi 100 CLIENTI verrà applicato uno SCONTO DEL 25%

Via Ciceri Visconti, 16 - MILANO

La fabbrica con le ali

Sotto la guida dell'ingegner Piero Magni, lo stabilimento di aeromobili operò a Taliedo fino a dopo la Seconda Guerra Mondiale

Lungo la via Bonfadini alcuni edifici testimoniano un pezzo di storia dell'aviazione italiana: si tratta della Piero Magni Aviazione, azienda che ha avuto un'importanza fondamentale nello sviluppo dei velivoli lo scorso secolo al punto che parti degli attuali velivoli mutano da un'invenzione di Piero Magni. Chi fu questo protagonista della storia aeronautica? Un ingegnere nato nel dicembre del 1898 che, lasciati gli studi, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si arruolò in artiglieria prima di passare all'aviazione. In questo periodo conseguì il brevetto di pilota e questa passione lo spinse, dopo il congedo, come invalido di guerra per un abbattimento durante il conflitto, allo studio e alla progettazione di aerei. Due soluzioni oggi attuali si devono all'ingegner Magni; l'aereo con ala monopiana e la copertura degli allora motori stellari, la cosiddetta capottatura, usata per raffreddare il motore stesso. «Invenzione» che, dopo studi nei laboratori aerodinamici statunitensi, viene adottata negli USA con il nome di capottatura NACA mentre in Italia è conosciuta come anello di Magni.

È nel 1919, che a Meda viene fondata la Piero Magni Costruzioni Aeronautiche dai cui capannoni esce il PM1-Vittoria, dal nome della sorella che ne fu la madrina, con il battesimo di volo sul campo di aviazione di Arcore. Lo stesso Magni collaudava personalmente i propri aerei e rischiò ben otto volte di morire per il precipitare del velivolo del quale era ai comandi.

Il grande passo, dopo la realizzazione di altri modelli, la Magni Costruzioni Aeronautiche lo compie nel 1928 quando si trasferisce a Taliedo accanto al campo di aviazione, costruito agli inizi del XX secolo. Dai primitivi 2400 metri quadri le strutture, verso la fine della II guerra mondiale, si ampliarono fino a 8000 metri quadri di capannoni coperti. Anche la forza lavoro, nel tempo, passò da 25 a 450 persone dirette da uno staff di 25 tra ingegneri e tecnici. Nel tempo si susseguirono numerosi modelli, presentati alle più importanti manifestazioni aeree europee, e si consolidò la collaborazione con lo Stato che per conto della Regia Aeronautica acquistò il PM-2 per l'addestramento dei piloti da caccia e altri aeromobili che andarono a comporre numerose squadriglie di caccia. La fervida mente di Piero Magni era sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, di innovativo, di moderno, in questo caso di precursore di un modello che poi divenne l'aereo a reazione. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'ingegner Cattaneo, fu quello di un avio-razzo costruito usando l'ala di un alante spinto da 2 a 6 razzi posti in coda, che effettuò alcuni voli sul campo di Taliedo senza mai raggiungere però altezze superiori a 8/10 metri e distanze considerevoli. Altri tentativi con scarsi risultati durante il 1931 fecero abbandonare il progetto. Piero Magni non fu solo costruttore e imprenditore ma anche giornalista: scrisse



testi di carattere tecnico e fu direttore de "L'Aeronautica", supplemento di *L'Ala d'Italia*, quindicinale dell'Aviazione durante il Ventennio. Una curiosità, "di zona", è il fatto che il suo studio si trovava in via Comelico 8 dove vi era tutta la documentazione relativa all'azienda oggi



conservata presso il Museo della Scienza e Tecnologia, dove è tra l'altro esposto uno dei suoi aerei. Con il progredire dell'aviazione civile e

militare in Italia la Magni ricevette molte commesse per la fabbricazione di aerei da parte di terzi, oltre che dei propri modelli, e contratti che prevedevano la riparazione e la messa a punto di ogni tipo di aereo; da scuola, caccia (l'azienda aveva un campo di tiro privato per testare le armi di bordo), ricognizione, bombardamento, idrovolanti e il rifacimento di pezzi di ricambio per ogni tipo di aeromobile. Il Centro studi, affiancato dal reparto costruzioni e riparazione, produsse per la scuola di volo a vela dello Stato un alante chiamato Zogling/Magni a dimostrazione della ecletticità della produzione di questa azienda artefice di un particolare patino da neve che permetteva il decollo e l'atterraggio degli aeromobili sui campi innevati.

L'attività, notevole prima e durante il secondo conflitto mondiale, iniziò a rallentare a seguito dell'armistizio. Negli anni successivi ci furono diversi tentativi di ripresa del lavoro alla Piero Magni, come la costruzione dell'attrezzatura intera per il Macchi 416, della Macchi di Varese. Tutto questo non servì a riportare ai fasti degli anni passati; alcune vicissitudini, comuni ad altre imprese del settore aviazione, costrinsero alla chiusura dello stabilimento e al suo smantellamento anche se passando in via Bonfadini al di là del muro qualcosa ricorda ancora l'avventura di Piero Magni. Piero Magni morì nel 1988.

©Sergio Biagini

La Brigata Ebraica in mostra presso la sinagoga di Corso Lodi

Il 13 giugno abbiamo partecipato all'inaugurazione della mostra dedicata alle Brigate Ebraiche presso il Centro Studi Beth Shlomo, la sinagoga sita in Corso Lodi 8.

La mostra è frutto dell'impegno di tre curatori: la nostra guida Stefano Scaletta, giovane ricercatore dell'Università del Piemonte Orientale, che ha vinto un concorso pubblico che gli ha permesso di trasferirsi in Israele per svolgere il dottorato di ricerca storica e mettere così a punto i contenuti per questa mostra, Cristina Bettin, professoressa presso la Ben Gurion University of the Negev, e Samuele Rocca, docente presso l'Università di Ariel in Israele e autore di uno dei pochi libri riguardanti la Brigata Ebraica.

L'obiettivo principale di questa esposizione non è sottolineare o enfatizzare il contributo militare della Brigata Ebraica, bensì fare chiarezza su cosa fosse effettivamente questo gruppo di ebrei sionisti volontari. Si trattava di persone che hanno fatto valere il loro contributo soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando c'era da prestare un aiuto umanitario a coloro che avevano perso tutto durante il grande conflitto: per la prima volta nella storia, infatti, degli uomini in uniforme hanno ricostruito scuole, edifici e altre strutture utili alla comunità. Oltre a prestare questo tipo di assistenza agli ex sfollati del 1943 e non solo, la Brigata Ebraica divenne il punto di riferimento per quegli ebrei sopravvissuti ai campi di sterminio o provenienti dall'Europa centrale che volevano raggiungere i porti italiani per poi dirigersi in Palestina, allestendo il centro di via Unione 5, un ex centro per rifugiati divenuto un enorme punto di passaggio atto a questo scopo.

Nonostante questo tema venga a galla ogni anno solo durante la ricorrenza del 25 aprile, la Brigata Ebraica ha una storia molto più antica, risalente addirittura al Risorgimento. I pannelli contenenti testi-

monianze, fotografie, dati storici e cimeli che compongono la mostra, infatti, narrano in modo completo e oggettivo tutte le vicende di questo gruppo di volontari che ha prestato un importante aiuto umanitario fin dai suoi albori, ponendo particolare attenzione alle storie dei suoi componenti, altro elemento fondamentale della mostra.



Stefano Scaletta illustra uno dei pannelli della mostra

Le testimonianze di chi ha aderito a questo movimento, dei discendenti diretti o di chi ha assistito alle opere di aiuto umanitario avvenute nel 1945, sono state fondamentali per costruire buona parte dell'esposizione, rendendola ancora più coinvolgente e portando alla luce ciò che accomunava i volontari provenienti da tutta Europa. Come ha ribadito più volte lo stesso Stefano Scaletta, la caratteristica fondamentale di questi ebrei sionisti è stata la scelta di mettersi al servizio di chi non aveva più nulla, e di dare il proprio contributo per combattere una dittatura che aveva causato milioni di morti: molti componenti del movimento, infatti, si erano trovati in salvo nella neonata Palestina o in altri luoghi ben prima di entrare nelle file della Brigata Ebraica, ma avevano deciso liberamente di tornare sul campo di battaglia. La mostra sulla Brigata Ebraica è visitabile scrivendo all'indirizzo info@bigataebraica.it in modo da organizzare gruppi opportunamente guidati. Dopo la permanenza milanese, l'esposizione vorrebbe diventare itinerante, in modo da divulgare i fatti, le storie e gli avvenimenti relativi a questi volontari e rendere giustizia al gruppo in uniforme che ha prestato un importante aiuto umanitario alla comunità, uno dei primi nella storia.

Valentina Geminiani

CENTRO ASSISTENZA TECNICA

Via S. Pistrucchi 11 - Milano a 50 mt. da vl. Umbria) tel. 0254101987

www.assistenzaferrodastromilano.it



CONDIZIONAMENTO

installazione e assistenza split e canalizzati



Recupera il 50% di detrazione fiscale sull'acquisto del nuovo Condizionatore entro il 31-12-2018

FOLLETO
BRAUN
Rowenta

Riparazione piccoli elettrodomestici e rasoi Sacchetti aspirapolvere di tutte le marche

Il mondo in controluce di Claudio Onorato

Gli splendidi motivi floreali della cancellata in ferro battuto di via Orobica 15, sede un tempo di una azienda strategicamente posta lungo l'ex scalo ferroviario di Porta Romana, rappresentano per davvero le soglie di un mondo incantato.

nel guardare lo spettatore, chiedono solo di essere chiamati per nome, reclamando un rispetto e un amore che spesso dimentichiamo di dover loro. Negli anni '90 si accosta al pastello ad olio per la serie dei suoi Assemblaggi, veri e propri scrigni contenenti ciascuno

pri miracoli di luce e aria. «I miei lavori vivono dello spazio che hanno attorno» ci spiega Onorato mentre ci mostra le sue opere brulicanti di figure appartenenti ad un immaginario collettivo assolutamente pop, animato da personaggi dei fumetti come Superman o

tefice che, nel suo patrimonio di immagini assimilate, sedimentate e poi istintivamente riproposte sulla carta, riproduce i perversi meccanismi della vita in cui le formiche invadono il campo da calcio e scarificano i giocatori, le locuste popolano la Borsa e i camaleonti Montecitorio, fino ad arrivare alla primordiale realtà giurassica di dinosauri e piante esotiche che circondano un grattacielo le cui finestre diventano le tante caselle di un Monopoli preistorico in cui vige la legge del più forte.

Di alcuni di questi lavori Onorato ama sviluppare un singolo soggetto che diventa tema privilegiato della sua opera come il girasole e la farfalla, altri invece sono pensati per una successiva lavorazione in ferro, pur mantenendo questa visione lenticolare del mondo.

Claudio Onorato è però prima di tutto un architetto che ama i progetti sfidanti e le soluzioni originali come quelle adottate per l'acquedotto anni '30 di Carugate, valorizzato attraverso il sapiente uso della luce che lo trasforma in un'avveniristica medusa o come l'Albero delle luci, un secolare cedro defunto al quale l'artista ha dato nuova vita attraverso la creazione di un impianto di illuminazione a led all'estremità dei rami: nuovi frutti della nostra epoca che nel paesaggio metropolitano si cari-



Lo studio

Basta muovere qualche passo nel cortile per rimanere affascinati dalla natura incontaminata degli edifici industriali che, in gran parte coperti di edera, occupano una superficie di 6000 metri quadrati e rappresentano, ormai da alcuni anni, un polo di riferimento dell'arte, della cultura e della moda, noto con il nome di Fabbrica Orobica 15.

Accanto a questi edifici di gusto industriale sorge una casetta dal discreto intonaco ocra senza campanelli né citofoni, abbandonata all'apparenza, ma che al suo interno custodisce una storia preziosa, quella della fucina-laboratorio dell'artista Claudio Onorato.

Nato nel 1967, dopo la laurea al Politecnico di Milano arricchisce la sua formazione di architetto con studi di nudo all'Accademia di Brera, assecondando la sua precoce passione per la pittura.

I suoi primi lavori seguono la tecnica ad olio e hanno per soggetto gli animali: enormi creature che coprono la tela e,

una storia della nostra tentacolare metropoli. Dai boccioli di belle di notte pronti a schiudersi al chiaro di luna, al profilo da sfinge delle cassiere degli ipermercati, completamente reificate nel loro alienante e ripetitivo lavoro. In questo grande labirintico mosaico la busta scompone l'immagine per restituircela confezionata in un tessuto cartaceo che, entro punti metallici, incornicia e ridà vita a favole di ieri e di oggi.

Nel 2005, la scelta di prediligere la tradizionale tecnica degli stencil con sagome di cartoncino e tamponi colorati che compongono sulla tela motivi fitomorfi alla maniera di Arcimboldo, approdando infine a lavori ancora più leggeri in cartoncino nero traforato. Si tratta di ampie superfici di carta adagiate su un grande tavolo da lavoro su cui l'artista, servendosi di pastelli colorati, traccia a mano libera reticoli di linee lungo le quali il supporto cartaceo viene poi ritagliato per comporre veri e pro-

delle favole come la perfida strega di Biancaneve, incastonati accanto ai protagonisti della vita politica e culturale di oggi, in un'enorme ragnatela che cattura e stigmatizza



Claudio Onorato con una sua farfalla

vizi e virtù, pregi, difetti e storture del mondo che fin da bambini impariamo a conoscere giocando. E proprio un gioco è quello dell'artista-ar-

cano di suggestioni poetiche, divenendo silenziose lucerne della vita cittadina.

Elena Gadeschi

Una band di nome VEGA

Due anni fa, tre ragazze e un ragazzo che studiano strumento all'Accademia di Musica Moderna (presso il circolo ARCI Ohibò di via Benaco) hanno ricevuto dalla scuola Crono Spazio Arte di piazza Carrara, associata con la loro, la proposta di formare una band. I giovani musicisti hanno accettato, e si sono così conosciuti. Pur continuando a studiare singolarmente all'Accademia, un sabato pomeriggio sì e uno no si ritrovano a Crono e provano insieme per due ore e mezzo. Hanno chiamato il loro gruppo VEGA, dalle iniziali dei nomi dei componenti: Viola Nigro (12 anni), batterista; Emma Pironi (12), bassista; Giorgia Serafini (15), cantante; Andrea Spadone (13), chitarrista. Il nome ovviamente rimanda anche alla stella Vega, una delle stelle più brillanti del cielo: che sia loro di buon auspicio!

Parliamo con Andrea, l'unico che troviamo ancora a Milano a fine luglio, che ci racconta di aver scoperto la passione



Da sinistra: Andrea Spadone (chitarra), Viola Nigro (batteria), Giorgia Serafini (voce), Emma Pironi (basso).

per la musica a 8 anni, di essersi iscritto al corso di chitarra acustica a 10, e di essere felicissimo di poter inseguire il suo sogno, suonando la chitarra elettrica nei VEGA. Il repertorio, generalmente costituito da musica pop e rock, comprende addirittura due inediti, "Ali di musica" e "Five ears" (Cinque spighe).

Il parroco della chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa di via Rosselli, padre Antonello, ha messo a loro disposizione una saletta insonorizzata per le prove, volendo coinvolgere delle "nuove leve" nelle attività parrocchiali. Il gruppo ha già suonato in pubblico, una volta vinta la paura iniziale: ad aprile al Politeatro di viale Lucania, a maggio nel salone dell'oratorio, all'interno dello spettacolo musicale: "Lo show siamo noi", in cui si è classificato primo con il televoto.

Due gli appuntamenti di settembre in cui sarà possibile ascoltarli: il 15 settembre, dalle 10 alle 18, al parco Alessandro ci sarà una festa promossa dal Municipio 4, e i VEGA suoneranno assieme ad altri gruppi presso un punto musica appositamente allestito.

Si esibiranno anche il 22 settembre al giardino "La Buca" nel quartiere Grigioni, all'interno di un evento aggregativo organizzato dal comitato di quartiere Grigioni che, dalle 14.30 alle 19, coinvolgerà artisti e associazioni culturali, ricreative e sociali.

I VEGA vi aspettano numerosi!

Giulia Costa

A.S.D. CALVAIRATE

fondata nel 1946

Stagione 2018-2019

SONO APERTE LE ISCRIZIONI!!!

Da ottobre a giugno corsi di tennis

S.A.T. per bambini e ragazzi

Corsi serali per adulti

A.S.D. Calvairate

Via Gaspare Vismara 3 - Tel. 02 5462083

www.calvairate.com - segreteria@calvairate.com



GAVEZZOTTI

BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE •
TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO •
PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI
LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE

Dal 1954 a Milano in viale Corsica angolo via Negrolì 1
Tel. 0270102649 - e-mail: gavezzottisnc@gmail.com

Una nuova vita per il Mercato comunale Morsenchio (e un po' di storia dei mercati rionali)

La storia dei mercati rionali è ormai quasi centenaria. Chiaro l'intento della loro istituzione: portare una funzione calmieratrice dei prezzi sul mercato al minuto dei generi alimentari di prima necessità e di più usuale consumo, mettendo la cittadinanza in grado di acquistare sui mercati rionali direttamente dai produttori e dai grossisti, con l'effetto anche di far abbassare i prezzi ai negozianti per reggere la concorrenza. Inizialmente, negli anni Venti, furono istituiti spacci alimentari gestiti dalla Azienda Consorziale dei Consumi all'interno di mercati aperti, nel 1930 invece furono istituiti i Mercati Rionali con gestione diretta municipale. Il Comune quindi concedeva direttamente ai rivenditori i posteggi con un basso canone giornaliero (anche per l'assoluta precarietà della concessione che poteva essere revocata con un preavviso di sole 24 ore), con l'obbligo rigoroso di vendere ai prezzi del listino civico i generi di prima necessità e ai prezzi concordati col Comune gli altri generi di maggior consumo, esclusi i generi di lusso. Ai preesistenti mercati di piazza Wagner (famoso per l'eleganza delle sue strutture), di piazzale Cantore e di piazzale Crespi, nel 1930 se ne aggiungono altri che coprono sia zone centrali, sia periferiche, fra cui, citiamo quelli più vicini a noi, ci sono quelli nei parterre centrali di viale Abruzzi, viale dei Mille e viale Umbria. Si trattava di mercati molto economici, che si potevano costruire in pochi giorni (fra i 14



e 21!) con semplici tettoie in legno, un padiglione centrale che copriva gli spacci e ampie pensiline per proteggere il pubblico. I mercati di viale dei Mille e di viale Umbria erano di 1000 metri quadrati, di cui 700 di area coperta, avevano 64 banchi ed erano dotati di illuminazione elettrica, prese d'acqua per i lavaggi e una fontanella pubblica.

Nel primo dopoguerra, vennero dismessi i mercati più precari e contemporaneamente ne vennero costruiti molti altri in muratura, sempre con la stessa finalità di calmierare i prezzi a favore dei consumatori. Sono di questo periodo il mercato coperto di viale Umbria (dismesso da alcuni anni, in attesa di abbattimento), quello di piazza Ferrara, lo spaccio comunale di piazza del Suffragio (rinato a nuova vita con la sua trasformazione in una moderna struttura), mentre il mercato Morsenchio di largo Guerrieri Gonzaga/viale Ungheria e quello di Ponte Lambro in via Parea risalgono rispettivamente al 1960 e agli inizi degli anni '80.

Per tutti i mercati comunali è in atto da anni un ripensamento sul loro ruolo, cambiato rispetto a quello iniziale, e sulle modalità di un loro rilancio. Abbiamo detto di piazza Santa Maria dei Suffragio, ma pensiamo anche a quello della Darsena. Adesso "tocca" ad altri tre mercati coperti (Morsenchio, Zara e Wagner) il compito di rinnovarsi e svilupparsi secondo nuove linee approvate dalla Giunta comunale lo scorso 2 agosto. In particolare i Mercati devono diventare "punto di scambio non solo di merci, ma anche di idee e di relazioni, attraverso forme di ibridazione tra attività commerciali classiche - comunque prevalenti - e attività con finalità sociali, culturali, aggregative e ricreative", come si legge nella delibera e come illustrato dallo stesso sindaco Giuseppe Sala e dall'assessore al Commercio Cristina Tajani nella loro visita al mercato Morsenchio.

Lo strumento operativo più adatto per raggiungere tale finalità è stato individuato nella concessione di lungo periodo

degli immobili, da assegnare a seguito di procedura di evidenza pubblica a un unico soggetto gestore, anche di natura consortile. I concessionari saranno chiamati a valorizzare i risultati dell'esperienza sino ad oggi condotta nei Mercati Coperti, consolidando la tradizionale modalità di vendita contraddistinta dall'elevata specializzazione di prodotto, promuovendo inoltre nuove attività e tipologie di collaborazione dirette ad accrescere il potenziale commerciale e di aggregazione sociale dei Mercati; saranno anche previste misure di salvaguardia delle possibilità di occupazione per tutelare coloro che attualmente vi lavorano.

Il canone della concessione posto a base di gara sarà di 10.000 euro per il Mercato Morsenchio, tenuto conto della localizzazione, degli interventi di adeguamento necessari e dell'esigenza di garantire un equilibrio economico-finanziario e una redditività positiva. La valorizzazione di questo Mercato (che ha una superficie complessiva di 1.337 metri quadrati) necessita di interventi di adeguamento stimati dagli Uffici della Direzione Facility Management - Area Tecnica Demanio, complessivamente di 1.000.000 euro, che saranno a carico del concessionario.

Restiamo in attesa dell'uscita del bando e dello svolgimento della gara e andremo prossimamente a sentire direttamente i commercianti per sentire il loro parere.

Stefania Aleni

Sempre meno bianche le case di via Salomone



Una bella notizia per le Case Bianche di via Salomone, in un quartiere balzato spesso alle cronache più per i tanti problemi che lo affliggono che per i numerosi tentativi di restituirlo alla normalità. Poco prima dell'estate, lì dove fino a pochi mesi fa era di casa uno spiazzo grigio e anonimo, ha fatto capolino una "rotondina" completamente ridipinta, che ora si staglia allegra in un tripudio di forme e colori. Il risultato è apprezzabile: grazie alla buona volontà dei ragazzi del Centro di Aggregazione Giovanile Tempoepoi, quest'area è finalmente tornata al servizio di tutti, richiamando a giocare i bambini dei caseggiati circostanti. Pennelli, secchi ricolmi di vernice e tanta voglia di fare: sotto la guida di Mila Scatolablu, artista di strada già nota in zona (tra i tanti, suoi gli interventi in piazza Ovidio), sono stati proprio alcuni degli adolescenti attivi presso il CAG a portare a termine l'opera, dopo un lavoro di condivisione attiva con il comitato inquilini e con buona parte degli abitanti.

Racconta Paolo Larghi, responsabile della Cooperativa Sociale La Strada: «Siamo particolarmente orgogliosi: non si tratta solo di bellissimo esempio di *street art*, ma l'essere riusciti a completare il progetto con una risposta così positiva assume una forte valenza simbolica». È da tempo, infatti, che i più giovani reclamano il desiderio di riappropriarsi degli spazi che ogni giorno hanno sotto gli occhi, ma è stato solo unendo le forze di tutti che questa novità è giunta a compimento. Una sorta di cantiere collettivo che sancisce il valore del patto di inclusione sociale proposto dalle tante realtà del privato sociale attive nella zona: dalla riattivazione del dialogo e della partecipazione alla lotta contro l'isolamento e la solitudine, fino alla promozione dell'appartenenza identitaria, per le Case Bianche è una fase di rinascita, almeno stando ad alcuni gesti concreti. Messe da parte diffidenza e rassegnazione, è anche grazie all'impegno di alcuni cittadini che questo processo di rivitalizzazione può continuare: ben venga un po' di colore, dunque!

Emiliano Rossi

Autopiù

MILANO

OPEN WEEKEND SETTEMBRE!

Il 15-16 e il 22-23 Ti Aspettiamo a Milano in Via E. Morosini 28.

Fissa un test drive chiamando lo 025450091 e vieni a scoprire il mondo **JUST DRIVE NISSAN**, la formula tutta vantaggi, zero pensieri



Le nostre auto Nuove e Usate Garantite su www.autopiumilano.it

Milano - Via Morosini 28 - Tel. 02.5450091
Milano - Via Negrolì 4 - Tel. 02.7610569

OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA E VENDITA
Via Privata Decemviri 26 (proseguimento via Piranesi)

Tel. 02.70104495

M.C.T.C.

MOTORIZZAZIONE CIVILE
CENTRO REVISIONI AUTOVEICOLI

MUROMAESTRO
IMMOBILIARE & RISTRUTTURAZIONI

PER VENDERE CASA SCEGLI LA PORTA GIUSTA

- ▶ **COMPETENZA**
- ▶ **AFFIDABILITÀ**
- ▶ **EFFICIENZA**

UNA GARANZIA PER I NOSTRI CLIENTI DA 14 ANNI

Via Fiamma 9 - Tel. 02 73 95 22 74
muromaestro@live.it



No Curves, un tape artist nel mondo agroalimentare di via Lombroso

A cavallo dell'estate abbiamo parlato dell'interessante progetto Mercabot che prevede la narrazione dei mestieri svolti all'interno dei mercati agroalimentari attraverso la lente concettuale di un artista. Questi ha il compito di immaginare il futuro del settore, partendo da un passato certo e da un presente liquido, fatto di incertezza, cambiamenti repentini e timori che l'essere umano possa rapidamente perdere il proprio lavoro e persino il proprio senso, soppiantato dalle macchine e dalla fredda meccanicità dei robot.

Dopo aver compreso, grazie all'ideatrice e responsabile della comunicazione del progetto Sara Baroni, la natura di quanto si vuole proporre, siamo riusciti ad incontrare l'artista No Curves, che sta realizzando le opere e l'allestimento della mostra all'interno della Galleria Ambrosiana dell'Ortomercato in via Lombroso, tra gli spazi concessi dalla Sogemi agli organizzatori.

Il principale esponente italiano della Tape Art, una sorta di pittura adesiva che, attraverso l'uso del nastro, dà vita a opere d'arte geometriche ma nello stesso tempo assai iconiche, ci accoglie nel suo temporaneo atelier (a fianco degli spazi previsti per la mostra) e ci racconta come procede il lavoro nell'insolito contesto: «Qui mi sto trovando benissimo, mi sento davvero a casa. L'inserimento in questa realtà nuova presentava dei punti interrogativi ma per ora nessun problema tecnico nel realizzare le opere, caldo estivo a parte, e ottime relazioni con gli operatori dei mercati con i quali amo condividere qualche pranzo e chiacchierare per conoscere un ambiente particolare, che merita di essere

portato alla luce. Alcuni di questi soggetti sono stati fotografati da un professionista e diverranno opere d'arte poiché sto lavorando con la mia



Lady Mercabot, Federico Laddaga, 2018

tecnica sui loro ritratti che saranno esposti con gli altri lavori. Probabilmente non saranno riconoscibili perché vorrei rappresentare più un'idea che un volto ma credo sia comunque un omaggio dovuto a chi lavora duramente per portare le prelibatezze agroalimentari tutti i giorni sulla nostra tavola».

La mostra dovrebbe essere

pronta per i primi giorni di ottobre e sarà visitabile, quasi certamente su appuntamento per limitare gli accessi e assecondare la logistica anomala, per tutto l'inverno. L'artista ci permette di apprezzare qualche opera in anteprima e ne approfittiamo volentieri per chiedere lumi sulla sua tecnica e sul senso dei suoi lavori. «Il tema centrale che ho cercato di rappresentare - ci dice - è la ricchezza agroalimentare italiana in senso lato, quindi un percorso tra il saper fare tipico dei mercati che parte secoli fa, passa attraverso la realtà odierna e si proietta nel futuro dove per forza di cose non possono mancare le figure dei robot. L'analisi vuole quindi immaginare la relazione che nel prossimo futuro ci potrà essere tra umani e macchine, con visioni vagamente cyborg in un viaggio continuo nel tempo, un gioco ininterrotto di passaggi temporali che possono partire da modelli rinascimentali per terminare nella fantascienza più spinta. L'idea è proprio quella del rappresentare il futuro mediato dal passato attraverso personaggi evocativi, figure iconiche e la fascinazione primaria è proprio l'arte classica, il primo e l'ultimo 'saper fare'».



Mercabot, Federico Laddaga, 2018

Le opere di No Curves viste da vicino sembrano non avere alcun senso compiuto, gli occhi si perdono in un dedalo di effetti geometrici, quasi fossero chip di un computer. È quando ci si allontana a una giusta distanza che le figure prendono forma e tutto si svela per quello che è o si immagina sia. «In effetti le opere sono diversissime a seconda della lontananza dello spettatore, io stesso voglio che non vi sia un'immediata riconoscibilità del lavoro. In testa ho già l'immagine cui voglio arrivare ma strada facendo il risultato può cambiare in continuazione, c'è un'evoluzione senza sosta». E prosegue: «La progettazione è decisamente la fase più lunga, poi il lavoro sulle immagini (talvolta buttate giù con bozze digitali o schizzi) e la sua realizzazione è più rapido. Nella Tape Art l'essenza è la geometria quindi la versione definitiva si intuisce solamente alla fine, come con il colpo di luce nella pittura. La lastra su cui in genere lavoro fa da ombra naturale per ottenere infine un effetto quasi tridimensionale». Questa particolare forma d'arte, una sorta di mosaico, un collage pittorico in cui ogni nastro è una pennellata, si riesce ad adattare con successo allo scopo originario della mostra, «un omaggio alla città di Milano e al suo mercato secondo le mie visioni di artista. Mi piace moltissimo celebrare le eccellenze italiane, che abbracciano anche la robotica oltre all'agroalimentare, e vorrò inoltre esporre le immagini e le mie fonti d'ispirazione per raccontare anche il mio 'saper fare'. Infine mi piace sottolineare come in questa mostra si rappresenti anche il mix di culture, abitudini e razze che sono presenti, da molto tempo, all'interno del mercato. In questi tempi mi sembra importante raccontare gli esperimenti di convivenza riusciti, una ricchezza per tutti». Arrivederci allora a ottobre, in visita alla mostra.

Alberto Raimondi

Via Oglio 8: nuova proprietà e stessa funzione?

Si è conclusa nei giorni scorsi l'occupazione dell'edificio di via Oglio 8, occupato due anni fa e trasformato in Residence sociale da "Aldo dice 26x1". In questi due anni qui sono state ospitate a rotazione centinaia di persone senza casa, aiutandole a reinserirsi in alloggi ERP o in ambito di edilizia privata. A metà agosto, in base al censimento effettuato dalla Polizia Municipale per conto del Comune di Milano, risultavano presenti 184 persone, fra cui 83 minori e alcuni disabili. L'immobile, costruito per diventare uno studentato da 151 posti letto ed uffici, pur essendo terminato non era mai entrato in funzione poiché il costruttore era stato messo in liquidazione e solo a fine giugno di quest'anno, a seguito di una procedura concorsuale del Tribunale di Milano, si è conclusa la vendita a una cordata di tre imprenditori; al momento non abbiamo ulteriori dettagli sulla conferma o meno del mantenimento della stessa funzione. Per rendere meno impattante l'allontanamento, il 27 agosto gli Assessorati alla Casa e alle Politiche sociali del Comune si sono impegnati a valutare le singole situazioni degli occupanti per "dare risposta a chi, senza casa, si trova a vivere in una situazione sociale ed economica di particolare fragilità o debolezza", come recita il comunicato stampa emesso al termine dell'incontro fra esponenti del Residence e assessori competenti. Ma il 31 agosto, attivisti e inquilini del "Residence sociale Aldo dice 26x1" hanno effettuato una nuova occupazione in via Medici del Vascello, in zona stazione Rogoredo, dove si trovano una serie di edifici di terziario, abbandonati da anni. Verificata però la loro inagibilità, l'1 settembre si sono trasferiti a Sesto San Giovanni a rioccupare una ex sede Alitalia. Diciamo che la situazione è in evoluzione.

Adesso speriamo che l'edificio di via Oglio 8 possa essere a breve definitivamente completato e abitato: uno studentato andrebbe benissimo!

Festa de **2018**

l'Unità
di Milano Metropolitana

a **PARTIRE**
dalle **ORE 18**

DOMENICA
16 SETTEMBRE
CASCINA
CASOTTELLO
via Fabio Massimo, 19
M3 fermata Porto di Mare

DIBATTITI
LIBRI
APERITIVO
BAR
STREET FOOD
RISTORANTE

Eppure
il vento
soffia
ancora
Le fiabe diffonde
info su
pdmilano.eu

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Dal 1948 al servizio della clientela

COMPAGNIE ITALIANE ed ESTERE
F **LORIDIA ASSICURAZIONI S.r.l.**

I nostri prodotti:

Famiglia

Commercianti

Veicoli

Fabbricati

I nostri partners:

Groupama
Assicurazioni

GENIAL+
Una divisione Generali

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Viale Lucania 3 - Tel. 02 5392381 - Fax 02 57403727
info@floriddiassicurazioni.it
floriddiassicurazioni.com
RUI sez. A 000073885

OPERAIO-TECNICO
ESEGUE LAVORI di MANUTENZIONE
in **CASA**

TAPPARELLE: riparazione o totale sostituzione, cinghie, etc. (anche ELETTRICHE)
***** MOTORIZZAZIONE tapparelle *****

ZANZARIERE e VENEZIANE: installazione NUOVE, riparazione corde, reti, etc.

IDRAULICA: riparazione-sostituzione rubinetti, sanitari, etc

☛ PORTE e FINESTRE: maniglie, SERRATURE, etc.
☛ ELETTRICITÀ: luci, prese, interruttori
☛ IMBIANCATURA APPARTAMENTI
Muratura, CARTONGESSO, piastrelle, etc.

Abito in zona per cui cerco di tenere prezzi contenuti e **NON faccio mai pagare l'uscita.**

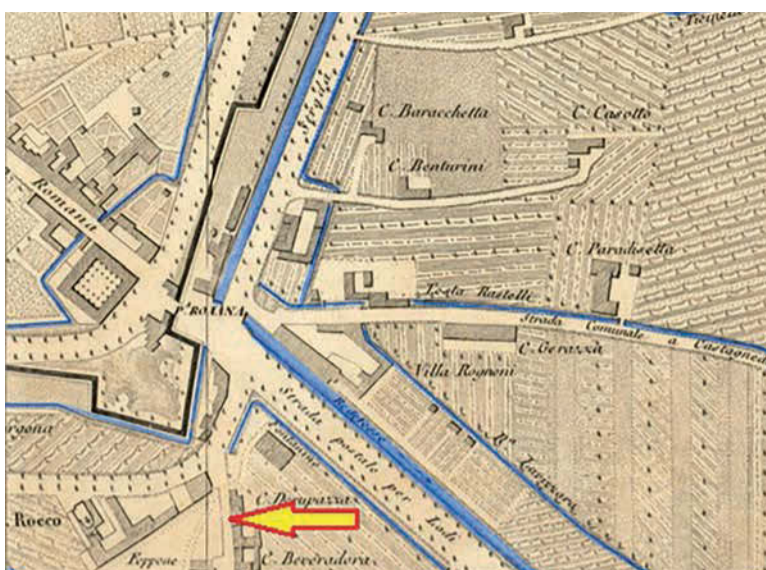
Disponibile ANCHE IL SABATO
PREVENTIVO il costo prima di ogni lavoro

GIOVANNI 338 61.65.130



C'era una volta un deposito: Monte Nero/1

Bisogna tornare un po' indietro negli anni, al lontano 14 ottobre 1880, per poter raccontare la nostra storia, o, se vogliamo essere più precisi, addirittura al 1877 quando alla Deputazione Provinciale milanese è presentato il primo progetto della tramvia Milano-Melegnano. Nel 1880 viene inaugurata la prima treno a vapore sulla nuova linea extraurbana Milano-Melegnano-Lodi e a gestirla era una società diretta dal cavalier Ferdinando Pistorius, un ingegnere e un imprenditore italiano ma di origini tedesche (nato a Stoccarda). Costui, mosso dalla passione per i trasporti e a complemento della sua avviata fabbrica di macchine agricole, intraprese l'attività di importazione e di vendita di piccole locomotive tramviarie a vapore, diventando in pochi anni il concessionario esclusivo della nota casa costruttrice tedesca Henschel & Sohn della città di Kassel. Da qui, fino a richiedere alla Deputazione Provinciale milanese alcune concessioni per gestire linee extraurbane di trasporto pubblico, il passo fu breve. Nel 1878 prese in carico l'esercizio delle tramvie Fornaci-Treviglio-Caravaggio, Melegnano-Sant'Angelo Lodigiano, Milano-Melegnano-Lodi e Lodi-Treviglio-Bergamo. In questo periodo Pistorius acquistò il terreno su cui sorgeva il vecchio cimitero di San Rocco, adiacente al Bastione



Area dell'ex cimitero di San Rocco dove fu realizzata la prima stazione della tramvia Milano-Lodi

delle Mura Spagnole di Porta Romana (indicato con freccia sulla mappa), per collocarvi la stazione di testa, come capolinea di servizio, della linea Milano-Melegnano-Lodi. Sembrava questa una soluzione conveniente perché si trovava molto vicino alla strada ferrata a binario semplice che percorreva la Strada Postale per Lodi, così a quei tempi era chiamato l'asse viario lodigiano prima di diventare corso XXVIII Ottobre, oggi corso Lodi. Il deposito di Porta Lodovica (oggi viale Bligny) era utilizzato in promiscuità con la Società *des Tramways et Chemin de fer Economique de la Haute Italie*, nota come "la Belga", trasformata in seguito in Società Anonima Ferrovie del Ticino (SFT), gestore della linea Milano-Pavia. Il rapido successo dell'esercizio e il

conseguente aumento dei convogli costrinsero Ferdinando Pistorius a ricercare una soluzione che gli consentisse di avere spazi più ampi per il ricovero e la manutenzione delle motrici e delle carrozze, possibilmente senza dover compiere dispendiosi tragitti a vuoto per prendere servizio e, soprattutto, senza posare nuovi binari. L'opportunità gli si presentò quando fu resa disponibile un'area individuata nel vicino viale di Porta Romana (oggi viale Monte Nero), all'altezza di viale Lazio che ai tempi era ancora una strada campestre ma da attrezzare a servizio con il nuovo Piano Regolatore. Lungo il viale di Porta Romana erano già stati posati i binari poiché percorso dalle linee urbane della Circonvallazione, gestite prima dalla So-

cietà Anonima degli Omnibus (SAO) con le ippovie e poi dalla Società Edison con i tram elettrici. La nuova Stazione dei Tramways Interprovinciali si sviluppava lungo l'inizio di viale Lazio e i suoi binari si inserivano, con un breve raccordo, nell'esistente rete tranviaria in corrispondenza del civico 40 di viale Monte Nero, da qui l'identificazione del deposito. È di questo periodo l'acquisizione da parte del Gruppo Pistorius anche delle linee Milano-Gorgonzola-Vaprio (della Società MGTV) e Milano-Vimercate, con diramazione Brugherio-Monza. Disponendo ormai di una rete di trasporto pubblico rilevante, a servizio delle aree milanesi del nord-est, del sud-est e quelle verso Bergamo, nel 1881, dopo una breve parentesi della gestione provvisoria della Società Anonima dei Tramways a vapore Interprovinciali di Milano, di Bergamo e di Cremona, fu costituita la società Anonima delle Tramvie Interprovinciali Padane (TIP), meglio nota come "l'Interprovinciale", nella quale il cavalier Pistorius, nel 1882, fece confluire tutte le sue linee, unitamente a quelle appartenenti alla *Lombardy Road Railways Company*. I capilinea milanesi del sud-est, sia per trasporto passeggeri sia per trasporto merci, si concentrarono così in una nuova grande stazione di testa posta alla fine del viale di Porta Romana.

Nel contempo fu imposta maggior speditezza nel riadattare alcuni capannoni per il completamento di quello che diventerà il nuovo deposito di viale Monte Nero. A inizio Novecento, un'importante porzione di territorio a sud di Milano compresa tra Porta Ticinese, Porta Lodovica, Porta Romana e Porta Tosa (futura Porta Vit-

torio), assunse ben presto una rilevanza strategica per i collegamenti extraurbani. Da qui, infatti, partivano le linee per Pavia, via Corsico-Abbiatograsso; per Bergamo, via Lodi-Melegnano-Treviglio; per Crescenago, via Vaprio-Vimercate che contemplava la diramazione Brugherio-Monza. La Società Edison, che già al-



Il deposito Monte Nero sviluppato lungo viale Lazio

ritenne più conveniente avviare investimenti con piani di ammodernamento della rete extraurbana che contemplassero l'elettrificazione e gli armamenti delle linee e nel giugno 1919 decise di uscire dalla gestione TIP. Il nuovo assetto societario nella prossima puntata.

Gianni Pola

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 - cell 338 1414800 - 333 3634480
quattro@fastwebnet.it - www.quattronet2.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

Completato con successo il Cammino di Santiago di Compostela per gli utenti del Centro Psico Sociale

Come anticipato nel numero di giugno di QUATTRO, si è realizzato dal 15 al 24 giugno scorsi il progetto "Verso il Cammino di Santiago di Compostela" che ha portato sei cittadini - utenti con problemi di tipo psichiatrico, due operatori e un tirocinante del Corso di Laurea in Educazione Professionale, oltre a due persone appartenenti alla società civile che si sono unite al gruppo, a camminare lungo i sentieri che nei secoli scorsi percorrevano i pellegrini provenienti dall'Inghilterra (il gruppo ha percorso solo il cosiddetto Cammino Inglese - 80 km circa). Per prepararsi a questo lungo itinerario si erano tenuti cinque momenti durante l'anno per esercitarsi nel cammino e soprattutto per imparare a vivere insieme questo tipo di esperienza. Anche gli utenti scelti avevano una predisposizione ad attività di gruppo e precedenti esperienze significative nella dimensione del viaggiare. Un paio di settimane dopo il rientro si è tenuto un incontro per una restituzione dell'esperienza e la condivisione di ri-



sultati emersi da una serie di dati raccolti durante l'itinerario. È emerso che si è trattato di un'esperienza umana significativa perché viaggiare è uno stato dell'animo a cui non si può chiedere ragione del suo essere: esiste perché noi esistiamo. Il confronto incrociato ha poi evidenziato un miglioramento in tutte le aree. Quella più significativamente rilevante è stata l'area dei rapporti interpersonali, avendo le persone dimostrato buone capacità di promozione relazioni *peer to peer* sia durante tutte le varie fasi del progetto, sia a Santiago. Il progetto nella sua interezza ha posto tutti i partecipanti nella condizione di dover (ri)misurarsi con sé e con gli altri al di là della malattia mentale e senza negarla. A distanza di un anno dall'inizio del progetto non siamo an-

cora giunti alla fine, perché ci aspetta ancora la fase di preparazione e realizzazione di un evento pubblico di presentazione di questo lungo itinerario che si terrà il 13 novembre con il sostegno del Municipio 4 e in *partnership* con la Parrocchia di S. Eugenio. L'evento si svolgerà presso il Politeatro di viale Lucania 18 e sarà l'occasione per ascoltare la genesi e lo sviluppo del progetto attraverso la viva voce dei protagonisti. Verranno coinvolti anche Università, scuole, associazioni e altri servizi con l'obiettivo di diffondere idee, curiosità e possibilità spinti dall'imperativo che "Si può fare". Come abbiamo già detto e scritto innumerevoli volte la malattia mentale non rappresenta necessariamente un limite per affrontare le difficoltà dell'avventura della vita. Ancora una volta lo abbiamo dimostrato.

Dott. Carlo Scovino
Co - Responsabile
Attività di Riabilitazione
DSMD
Unità Operativa
di Psichiatria n. 55

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

1971. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Dicesi di materia commestibile, che serve al nutrimento
- C'è quello di ferro - Trapani in auto - Simbolo chimico del titanio
- Schiacciata, pressata - Gorizia in auto - Genova in auto
- Parecchi, molti - Mitologico luogotenente di Enea
- Il quarto moschettiere di Dumas
- Precede la stipula di un accordo o di un contratto
- Via traversa di via Sacconi
- Piazza del Municipio 4 - Pronome personale - Il monaco aretino
- Un ente cartografico dello Stato (sigla) - Il nome di Lerner
- Località del Municipio 4 legata all'aviazione
- Alessandria in auto - Il nome comune dell'eugenia stipitata
- Via che fa parte della Vecchia Strada Paullese
- Via traversa di via Rogoredo
- Teramo in auto - Coppia di vocali in sillabe separate
- Trento in auto - Antico strumento musicale a percussione
- Il nome di Preminger - Prefisso che vale "bene", "buono"
- Ha una sede in via Mecenate - Il parco vicino a piazza Ovidio
- Simbolo dell'iridio - Liquore a base di cereali - 450 per i Romani
- Può esserlo una ricognizione - Il Santo della chiesa di via Lattanzio

VERTICALI

- Prato in auto - Pordenone in auto - Preposizione articolata
- In croato si chiama Rijeka

1971. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	G	R	A	N	D	I		A	S	E	L	L	I
2	R	E	B	U	S		M	R	T				E
3	A	Z		M		L	U	C	R	A	T	A	
4	S	I		I	P		G	H	I	S	U	L	F
5	S	A	N	D	I	O	N	I	G	L	I	E	I
6	E		V	I	A	M	A	M	E	L	L	I	A
7	L	M		A	T		I	E	L	O		R	M
8	L	A	S		T	E		D	L		L	E	M
9	I	J		T	O	M	M	E	I		F	A	A

La strada per il lavoro non sempre è in salita

Al via un Centro dedicato, si cercano realtà disposte ad accogliere tirocinanti

Ripartire dal lavoro: questo il presupposto della nuova sfida della Cooperativa Sociale La Strada nella sua sede di via Piazzetta, tra Corvetto e Porto di Mare. Proprio qui, infatti, prima dell'estate ha preso il via l'ultimo arrivato tra i tanti servizi aperti al territorio, un Centro per l'Erogazione dei Servizi al Lavoro pensato per facilitare l'accesso occupazionale di quanti, alle prime esperienze o temporaneamente inattivi, necessitano di un supporto dedicato. «Siamo partiti quasi in sordina, ma gli accessi sono in crescita», esordisce Paolo Larghi, direttore dell'organizzazione. Forte della sua eredità e di una consolidata presenza in zona, La Strada può oggi contare su una certa reputazione tra gli abitanti della periferia sud-est di Milano, con cui da tempo sono state promosse relazioni stabili e durature: «L'intento, da tradizione, è quello di accogliere i bisogni, fornire delle risposte e per quanto possibile trovare delle soluzioni», spiega Isabella Iacarella, responsabile dell'iniziativa. «Quella del lavoro è sempre stata una que-

stione cruciale all'interno della nostra proposta educativa - raccontano - ed è stato naturale mettere a disposizione un patrimonio di competenze acquisito nel tempo per una questione così urgente». Rivolto a tutti e completamente gratuito, una delle specificità del Centro è l'attenzione particolare verso i giovani adulti, specialmente per quanto riguarda l'orientamento.

«I ragazzi li conosciamo bene, sono il cuore pulsante della nostra azione, così anche in questo caso ci presentiamo con una sensibilità in più per gli under 25, è il nostro stile», confermano gli ideatori del servizio. Respingo l'intento di entrare in competizione con le tante altre realtà cittadine («con le quali vorremmo allearci, non contrapporci», viene chiarito), l'accento si sposta poi sulla forza distintiva del percorso che coinvolge la persona in cerca di lavoro. Grazie a un organico di specialisti, l'ambizione è quella di accompagnare l'utente nei diversi stadi che precedono l'approdo alla professione, non limitandosi a un mero indirizza-

mento verso enti o soggetti terzi, ma valorizzando al massimo inclinazioni e progetti personali. Per questo, dopo un servizio di prima accoglienza, sono previste consulenze individuali, condivisione di informazioni mirate, inquadramento normativo, per giungere poi a un primo bilancio delle



competenze, alla redazione della scheda professionale, fino alla stesura del curriculum. Libero anche l'uso di postazioni PC con accesso a internet. «Grazie ai nostri tutor vorremmo poter agire da facilitatori, mettendo a fuoco interventi su misura mirati anzitutto all'autonomia», sottolinea Paolo Larghi, ricordando il contestuale impegno nel contrasto all'abbandono scolastico attraverso una serie di programmi ad hoc inclusi tra gli obiettivi del Centro. L'accredita-

mento con la Regione, per cui tanto sudore è stato speso, amplia ulteriormente i potenziali sbocchi pratici del progetto: a integrare gli accordi di tirocinio già in essere sono le possibilità offerte dal pacchetto delle Doti Lavoro e dal piano Garanzia Giovani, che La Strada può così attivare direttamente in presenza di requisiti pre-determinati su scala nazionale. Quando si tratta di lavoro, l'attivazione di nuovi canali rimane fondamentale per incrociare al meglio la domanda con l'offerta.

Aggiungono i due operatori intervistati: «Posto che le esigenze dei quartieri in cui operiamo rimangono centrali, ci piacerebbe che dalle pagine del vostro giornale partisse un appello a tutte quelle piccole imprese, quegli artigiani, quelle botteghe disponibili ad aprire le porte, senza alcun costo, ad apprendisti o a chi è rimasto senza occupazione: contattateci!» In effetti, l'avvio di una rete zonale garantirebbe vantaggi a entrambe le parti: per il proponente dello "scambio", oltre all'aiuto concreto del/la tirocinante in affiancamento, la tran-

quillità di potersi interfacciare con una struttura affidabile in ogni momento e per qualsiasi occorrenza, mentre il lavoratore potrebbe finalmente misurarsi con un periodo di inserimento professionale (e relativo riconoscimento economico). Un valore aggiunto per tutti, dunque, accanto all'impegno de La Strada a organizzare incontri di formazione personalizzati secondo le richieste dei soggetti ospitanti. Ancora sul tema, per la sede di via Piazzetta delle importanti novità sono in arrivo il prossimo autunno: come sempre, per tutti gli aggiornamenti c'è QUATTRO. Intanto, almeno per qualcuno, che la strada per il lavoro possa un po' meno apparire come un miraggio.

Emiliano Rossi

Orari e contatti

Via G.B. Piazzetta 2,
tel. 02 55213838
controlavoro.mi@lastrada.it

Apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
ore 9-13 e 14-16

Emergency in Faà di Bruno: Il Programma Italia e i suoi Ambulatori Mobili

La missione e gli obiettivi di Emergency sono noti a tutti: è una delle più conosciute associazioni umanitarie italiane, che opera nelle zone più pericolose e disastrose del Medio Oriente e dell'Africa, dove le guerre, dichiarate e non, provocano migliaia di vittime, di feriti e di sofferenti di ogni età, che devono essere operate, curate e riabilitate in situazioni di

estremo disagio e pericolo. In seguito alla crisi economica degli anni 2000 e all'emergenza delle grandi migrazioni mediterranee, Emergency ha deciso di estendere la sua area operativa anche in Italia. Il Programma Italia di Emergency nasce con un primo Ambulatorio fisso nel 2006 a Palermo e si sviluppa dal 2011 con il progetto delle unità mobili. Il progetto di Milano parte nel

2015 ed Emergency offre gratuitamente alle fasce più vulnerabili della popolazione servizi di medicina di base, educazione sanitaria e orientamento socio-sanitario per consentire l'accesso al Sistema sanitario nazionale a chi ha difficoltà a farlo. I mediatori culturali, non solo informano i pazienti su come accedere ai servizi, ma li accompagnano nei casi in cui debbano sotto-

porci a visite e ad esami specialistici, occupandosi delle pratiche che garantiscano a tutti, siano essi italiani, stranieri o neo comunitari, l'accesso al Servizio sanitario pubblico. Tutti gli interventi degli ambulatori mobili sono ovviamente realizzati in collaborazione con le autorità sanitarie locali.

«Ad agosto 2015 il Politruck ha iniziato le sue attività a Milano - ci conferma Alice Piazza, coordinatrice del Politruck - offrendo assistenza socio sanitaria a persone in stato di bisogno. L'unità mobile è dotata di due ambulatori, una sala per la mediazione e un'area di attesa per i pazienti. A bordo opera un team composto da medici, infermieri, mediatori culturali e un logista, a disposizione di pazienti stranieri e italiani. Tutti coloro che si vedono precluso l'accesso al Servizio sanitario nazionale, per motivi di provenienza, di indigenza, di difficoltà culturali e di mancata conoscenza delle leggi e dei propri diritti, possono chiedere aiuto agli operatori di Emergency, che dal lunedì al venerdì sostano in piazze e vie di Milano».

Anche zona 4 è interessata a questo servizio: tutti i martedì dalle ore 10.30 alle ore 18.30, l'ambulatorio mobile opera in via Faà di Bruno per coprire la zona Calvairate/Molise. E proprio un martedì dello scorso mese di luglio abbiamo fatto la nostra chiacchierata con Alice Piazza sul Politruck di Emergency in via Faà di Bruno. Il grande camion, nuovo, rosso, scintillante si staglia nitido sullo sfondo delle vecchie, obsolete case popolari di piazza Insubria e non può non essere notato. È un invito a salirvi.

Alice, come anche il medico e le due mediatrici presenti, che stanno dialogando con quattro pazienti, è giovane, sorridente e molto motivata. L'ambulatorio è qui da circa

un anno e abbiamo chiesto ad Alice Piazza come la gente del posto ha reagito a questa presenza. «All'inizio con una certa diffidenza mista a curiosità, ora siamo stati accettati come parte integrante della zona, con scambi di cortesie e cornetti con i bar della piazza. La scelta di piazza Insubria è avvenuta perché la zona ci è sembrata coerente con i nostri obiettivi. La vicinanza con l'Ortomercato, dove la forza lavoro è quasi esclusivamente straniera, con le case popolari di viale Molise, ormai abitate quasi solo da extracomunitari, con il grande mercato multietnico di piazzale Cuoco, dei campi Rom e poi, non ultima, con una popolazione italiana di anziani e di giovani coppie

turali, problemi di tipo burocratico».

Chiediamo ancora quale è l'iter per accedere al servizio. «La prima fase per farci conoscere è stato il volantaggio nel quartiere fatto da volontari, a volte coinvolgendo anche le strutture di accoglienza presenti in zona, per far conoscere la nostra struttura itinerante. Le persone che vengono qui hanno il primo incontro con i nostri infermieri, cui segue un colloquio con i mediatori culturali presenti sull'unità mobile, che sanno dialogare in lingue diverse e che raccolgono i dati necessari per favorire l'accesso al Sistema sanitario locale, prima accompagnando i pazienti nei meandri della burocrazia e poi rendendoli il



in difficoltà economiche gravi. La nostra utenza - prosegue Alice - è suddivisa tra italiani e stranieri provenienti in gran parte da Marocco e Romania, regolari e non. L'età media va dai 18 ai 40 anni e le patologie principali sono quelle legate al tipo di lavoro pesante che svolgono e alle condizioni molto disagiate in cui sono costretti a vivere. Quindi problemi relativi a traumi scheletrici e a sofferenze polmonari. Poi ci sono anche i casi di anziani italiani che cercano, oltre a un aiuto di tipo infermieristico, anche un momento di incontro e di rifugio dalla solitudine e anche questo è un disagio molto sentito a cui non ci sottraiamo. Diciamo comunque che il nostro intervento può essere suddiviso al 50% nel risolvere problemi sanitari immediati e al 50% nel risolvere, grazie ai nostri mediatori cul-

più possibile autonomi. Queste strutture mobili diventano un po' come l'ambulatorio di un medico di famiglia - ci dice ancora Alice - sono completamente gratuite e nella prima fase forniamo, sempre gratuitamente, anche farmaci di primo soccorso. Ci tengo anche a precisare che c'è un ottimo rapporto e un buon supporto da parte del Comune e delle Istituzioni pubbliche, private e religiose milanesi, senza il quale il nostro lavoro così delicato non sarebbe possibile».

Lasciamo l'Ambulatorio mobile di Emergency ringraziando Alice Piazza e con la sensazione certa di aver visitato un servizio utile e indispensabile soprattutto in un momento così difficile, mutevole e indefinito della nostra vita.

Francesco Tosi

Un mercoledì da... leoni

Migliorare le proprie capacità di resistenza, potenziare la muscolatura attraverso un allenamento funzionale utilizzando tecniche e metodi innovativi mirati alle proprie esigenze. Questo è **BOOTCAMP** adatto a tutti: dai campioni di "seduta al divano" ai training dipendenti. Un modo anche per divertirsi, fare squadra, sfidare i propri limiti, potenziarsi, utilizzando una serie di esercizi che sviluppano ogni parte del corpo aiutando a mantenersi in forma, riacquistare tonicità sotto la guida di istruttori qualificati. Ogni mercoledì dalle 19.30 alle 20.45 all'ASD Calvairate.

Per scoprire e provare tutto questo chiamate lo 02-5462083 o mdlprenotazioni@gmail.com



A.S.D. Calvairate fondata nel 1946

Via Gaspare Vismara 3 - Tel. 02 5462083

www.calvairate.com

segreteria@calvairate.com



“Punto e a capo”: così inizia la stagione 2018-19 del Teatro Menotti

Il nuovo cartellone del Teatro Menotti si riconferma anche quest'anno all'insegna del binomio prosa e musica declinato in nuove produzioni, ospitalità e ritorni. La stagione imminente porterà inoltre con sé anche due importanti anniversari che si festeggeranno il prossimo anno: il cinquantenario della Compagnia Tieffe (1969-2019) e i 40 anni di attività dell'omonima sala teatrale di via Menotti. Orgoglioso il direttore artistico **Emilio Russo**, obbligato ad un inevitabile bilancio, introduce la nuova programmazione intitolata “Punto e a capo”, spiegando la volontà di «ritornare, se mai ci fossimo allontanati, a un teatro delle emozioni, con molte sfumature, ma senza deroghe, senza inciampi», prediligendo ancora una volta «scelte originali, che, probabilmente poco hanno a che fare con la consuetudine di un cartellone, ma molto hanno in comune con un percorso esperienziale tra i generi e i linguaggi».

Tra gli spettacoli di punta certamente *Il Re Anarchico* e *i fuorilegge di Versailles*, quarto e ultimo capitolo di una quadrilogia dedicata a

l'Opera Buffa - *Il Flauto magico e cento altre bagatelle*, «una carrellata nel repertorio più conosciuto dell'opera buffa per soprano e baritono» con Elio nella doppia veste di narratore e cantante. Non mancherà, insieme alla musica, il consueto appuntamento con la danza: la Compagnia Artemis Danza presenterà per la prima volta a Milano *Il barbiere di Siviglia* e ritornerà anche *Le Bal*, storie da balera per raccontare l'Italia del dopoguerra. In tema di riprese, a seguito del grande successo riscosso, il 24 e 25 novembre verranno riproposti nella maratona *Trilogia Americans* in omaggio alla drammaturgia statunitense del '900 *Lo zoo di vetro* (Williams), *Chi ha paura di Virginia Woolf?* (Albee) e *Lungo viaggio verso la notte* (O'Neill), tutti diretti e interpretati da Arturo Cirillo, insieme a Milvia Marigliano, Monica Piseddu, Edoardo Ribatto, Valentina Picello, Rosario Lisma e Riccardo Buffonini.

Per la prosa da segnalare anche *Tutta casa letto e chiesa* di Dario Fo e Franca Rame con Valentina Lodovini, mentre tra le coproduzioni compare la Compagnia della Fortezza con il nuovo



Molière, scritto, diretto e interpretato da Paolo Rossi insieme a Lucia Vasini; l'attrice romana sarà pure interprete in *Mistero Buffo* di Fo per la regia di Russo che per la prima volta si cimenterà anche con *Gli Uccelli* di Aristofane, testo classico in una versione contaminata da influenze contemporanee.

Prima data in cartellone invece sarà il prossimo 16 ottobre *Rock and Resilienza*, nuova produzione Tieffe con Paola Maueri, nota giornalista musicale e voce di Virgin Radio che, dopo circa 1300 interviste a rockstar internazionali, attraverso aneddoti ed esperienze ci racconterà come la musica «insegna a stare al mondo». E non sarà che il primo di altri appuntamenti musicali, soprattutto nel corso della terza edizione del festival *Talkin' Menotti*: dall'omaggio di Syria a Gabriella Ferri, *Perché non canti più*, a *Napule è n'ata storia* con Mariangela D'Abbraccio che celebra Eduardo e Pino Daniele fino al-

Beatitudo di Armando Punzo, spettacolo ispirato all'opera di Borges. Promette tanta curiosità invece *Teatro Delusio*, pièce nella quale «tre attori mettono in scena 29 personaggi e danno vita ad un teatro completo con l'aiuto di costumi raffinati e di luci e suoni ben concepiti». E quale apoteosi del “teatro nel teatro”, in chiusura di stagione anche la nuova produzione *Trattoria Menotti*: la sala verrà completamente trasformata in una di quelle tipiche trattorie da Milano anni '60 dove si tirava l'alba tra storie, musica, bicchieri di vino e discussioni di arte e politica animate dalla sana voglia di cambiare il mondo, coinvolgendo attivamente il pubblico.

A completare il cartellone il premio teatrale Scintille 019 rivolto alle giovani compagnie under 35 e una stagione per infanzia e famiglie, *Con tutti i sensi - Emozioni per tutto l'anno*.

Luca Cecchelli

Carcano, “Un viaggio chiamato teatro”: stagione 2018-19

«C i sono molti modi per viaggiare. Il teatro si offre come uno di questi modi, certamente tra quelli che danno una maggiore soddisfazione. Un viaggio che dunque può avvenire semplicemente nel teatro delle storie, in quel teatro che ha la capacità di inventare nuove situazioni e di metter in luce diversi aspetti della realtà, andando a zigzag tra i generi, scoprendo che non c'è un solo modo di essere, ma molti e diversi e complementari tra loro. Per questo, e non per eclettismo, il Teatro Carcano offre ai suoi numerosi abitanti l'occasione di viaggiare tra l'opera lirica, che qui ritorna dopo decenni di assenza; la danza, che si è conquistata un suo pubblico e una sua riconoscibilità; le varie sensibilità del teatro di prosa; la “cultura narrata”, una forma di cultura orale che rende più avvincente, emozionante e coinvolgente il ritorno al libro, alla cultura scritta; il teatro ragazzi, per accomp-

agnare i giovani e particolarmente i bambini alla scoperta, forse per la prima volta, del meraviglioso mondo delle storie, della fantasia, dell'immaginario». Così il direttore artistico Fioravante Cuzzaglio insieme a Sergio Fantoni ha sintetizzato il programma della nuova stagione del Teatro Carcano. Tra le novità più interessanti certamente il ritorno sullo storico palcoscenico di corso di Porta Romana di quell'opera lirica che vide nel 1830-'31 i debutti assoluti di celebri titoli di Donizetti e Bellini: grazie ad una prestigiosa collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Verdi e l'Accademia di Brera previsto un doppio appuntamento, in apertura di stagione con *La cambiale di matrimonio* di Rossini e a maggio con il *Don Giovanni* di Mozart. Alla musica si accompagna la danza con una rilettura della vicenda di Jack Lo Squartatore, il ritorno dei Kataklo e classici rivisitati come *Otello* e *La Bella Addormentata*, ambientato nel Salento o *Chefs*, esilarante parodia della nuova mania collettiva per l'alta cucina.

Repertorio di punta del Carcano resta comunque la prosa: quest'anno *Il Gabbiano* di Čechov, per la prima volta in Italia nella versione del 1895 precedente alla censura zarista, l'inedita rilettura del capolavoro molieriano *Il Misanthropo*, il *Queen Lear*, rivisitazione *en travesti* del Re Lear con le Nina's Drag Queens, *Le allegre comari di Windsor* curiosamente in-

trecciato al *Falstaff* di Verdi per la regia di Serena Sinigaglia che presenta anche *Alla mia età mi nascondo ancora per fumare*, dramma contemporaneo al femminile ambientato in un hammam di Algeri o *Voci nel Buio*, thriller con Laura Morante. Si ride anche con *Bella Figura*, divertente tragedia con Anna Foglietta e Paolo Calabresi, *Alle 5 da me* con Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero, *Quartet*, protagonisti quattro attori - Giuseppe Pambieri, Cochi Ponzoni, Paola Quattrini e Giovanna Ralli - interpreti di cantanti lirici a riposo

e *Parenti Serpenti* con Lello Arena, celebre pièce da cui è stato tratto il film di Monicelli. Spazio anche alla sperimentazione nella sezione “Ex Novo. Esplorando un teatro diverso” nel quale troviamo Piergiorgio Odifreddi che ci spiega la matematica dei Greci, Tullio Solenghi che legge Paolo Villaggio in *Una serata pazzesca* e ancora decanterà sei novelle del *Decamerone* di Boccaccio o la nuova produzione “interattiva” del Carcano, lo shakespeariano *Riccardo III* con Davide Lorenzo Palla.

A completare il cartellone gli appuntamenti de “La Cultura Narrata” con Philippe Daverio e il suo *Mistero Italia*, le grandi personalità internazionali della politica e dell'imprenditoria - ma non solo - raccontate da Paolo Colombo in *Capitani Coraggiosi* e i sei incontri della Casa editrice Laterza dal titolo *I Romanzi nel Tempo*, per tracciare epoche storiche attraverso la letteratura. E per il pubblico dei più piccoli il ciclo di recite per le scuole di *Fantateatro*.

L.C.



Ricordo di Francesca Callea

Il 26 agosto scorso, dopo una breve e dolorosa malattia, si è spenta a 52 anni Francesca Callea, ex funzionaria responsabile del nostro CDD Barabino negli ultimi anni. Francesca, dotata di una personalità apparentemente “ruvida” ma invece profondamente accogliente, è stata persona di grande umanità e attenzione soprattutto ai più deboli e indifesi.

È stata infatti dapprima Assistente Sociale, impegnata anche in tante battaglie di giustizia sociale, e poi operatrice e quindi funzionaria in alcuni CDD del Comune, compito che ha saputo assolvere con grande professionalità e attenzione ai suoi “ragazzi”, ai loro progetti educativi, al loro benessere nel Centro, alle loro famiglie, e al personale che la affiancava nel lavoro.

Da una dozzina di anni, alla tipica “coerenza” sociale dovuta al suo grande senso dello “Stato” - al pari di tanti famosi suoi conterranei come Falcone e Borsellino - ha potuto aggiungere un surplus di umanità dovuta a una sua profonda conversione al Cristianesimo, dopo un lungo periodo di lavoro “interiore”.

Questa esperienza l'ha arricchita ancor di più nello svolgimento del suo lavoro, aumentando la disponibilità al sacrificio e l'attenzione alle fragilità e ai più piccoli.

Nel periodo difficile della malattia, non ha mai perso la fede pur nelle grandissime prove fisiche che ha dovuto sopportare, ma anzi è stata esempio e testimone di una serena accettazione della sua situazione proprio in virtù di questa profonda fede.

Lo possono testimoniare le numerose persone e colleghi che l'hanno visitata in questi ultimi periodi, e la piena consapevolezza del destino che l'attendeva, che si può leggere nel suo ultimo splendido post sulla pagina Facebook personale.

Ai familiari il conforto di sapere di aver avuto una grande parente, piena di umanità ed attenzione ai bisogni dei suoi fratelli uomini, testimone ed esempio non molto diffuso oggi...

Massimo Casiraghi

Food e gang in zona 4: il nuovo libro di Andrea Ferrari

«[...] Brandelli poteva dire questo e quello. Aveva nel naso il profumo dell'appartamento del notaio, che ingentiliva il lezzo della strada. Una volta, a Brandelli quello sembrava il sapore vero e duro della città, ma adesso era l'odore del ruolo che era stato attribuito dai più a Milano, e più segnatamente alla sua periferia: un canale di scolo, un filtro per scremare tutto ciò che la cerchia ristrettissima dei nuovi quartieri signorili reputava sconveniente. E Brandelli sapeva di non parlare dei poveracci questuanti in piazza Duomo. Quelli erano la lavanderia a gettoni (minimo un euro) che i buoni milanesi utilizzavano una o due volte alla settimana per sgrassarsi la coscienza. Corvetto e via Padova, per non parlare della vecchia e sempiterna Quarto Oggiaro, erano necessari a Milano, e ai milanesi. Erano lo spauracchio per i bambini, e il miraggio per gli sbarbati con la Mini in cerca di “innocenti” evasioni con la cocaina. Brandelli vedeva tutto questo, lo soppesava da anni e gli fa-

ceva più paura che schifo. Sapeva di essere anche lui un ingranaggio di quello sfogo, di quel depuratore che setacciava vite, immigrati, emigranti e anche palazzi, cani, voti. Il notaio Perduca, che sembrava non curarsi di tutto questo, si affacciò alla sua grande finestra vista Unicredit Pavilion e gli sorrise, girandosi. “Vuole qualcosa da bere, dottore?”»

Il detective tutto milanese descrive così, nel suo ultimo libro “La grande Nespola”, la “nuova” città meneghina. Andrea Ferrari racconta nel suo noir una Milano a due velocità: quella del centro, della Darsena, del Fuori salone e quella delle periferie terribili, devastanti, uccisore. Alla presentazione del libro a fine giugno presso il Polo Ferrara,

spiega che la trama si è creata mischiando quello che succede davvero nella città: gang latino-americane e food di alta gamma che si sposano in una trama inventata, ma studiata. Tutto è partito da un'attenta osservazione del reale, del panorama che quotidianamente un autore come Ferrari osserva: dalla “spaventosissima” via Padova in cui vive, al Corvetto dove lavora ogni giorno. Il libro presenta un'analisi sociale approfondita: una città su una lunga direttrice che inizia da Cologno Monzese, percorre via Padova e Palianova; arriva nel centro di Gae Aulenti, City Life, Porta Nuova, dove tutte le storie si corrompono, e poi termina a Corvetto. È un noir particolare: non ci

sono morti ma piccole tragedie quotidiane, come quelle che si consumano nei giornali. Alla domanda sul significato del titolo “La grande nespola”, Ferrari risponde: «Milano e i milanesi si sentono a New York, ma non lo sono. Allora, siccome la mela era già stata occupata, noi prendiamo la nespola: è molto più sottile e deperisce più in fretta, è evanescente come Milano».

L'obiettivo di Ferrari è chiaro: stimolare una *bottom up transition*. È necessario partire dal basso per smuovere qualcosa, per capire che la città non è quella che viene quotidianamente raccontata e nemmeno quella che si trova nei libri. È importante, però, specificare che non si sta raccontando il male: riflettendoci si comprende facilmente che non sono via Padova o simili il problema, bensì il popolo.

Una vis polemica che fa da *fil rouge* per tutto il libro: nella Milano post Expo tutto deve essere super e il *food* viene idolatrato come un dio pagano, quasi demiurgico.

Margherita Maroni



Franco Zazzeri e la scultura affidata al tempo

Abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente lo scultore Franco Zazzeri che è noto per alcune sue opere esposte in luoghi pubblici della città. Ci ha ricevuto nel suo laboratorio in via Vallarsa, un ampio spazio in cui si trovano gli strumenti del mestiere e una ricca raccolta di opere e progetti di vario periodo. Al pri-

a noi senza sostanziale variazione. L'idea nasce da un progetto su carta definito nei minimi particolari non solo nel disegno ma nei volumi che avranno nella realtà. Poi Franco Zazzeri prepara un modello in creta cotta in fornace, lo riveste di cera e lo chiude in un nuovo blocco per permettere al metallo di scorrere lungo l'intercapedine lasciata libera

rale, presto però abbandona l'arte figurativa per dedicarsi a opere di grandi dimensioni dalle forme astratte. È l'inizio di una ricerca personale e originale che nel 1969 dà luogo a opere dal nome *Stratificazioni geologiche*: come avviene in natura la materia si dispone a strati in vario modo, si adatta al terreno, crea il movimento, scorre armoniosamente nel tempo lontano delle ere geologiche. Nulla però resta immutato e la materia stessa porta alla luce i colpi e le fratture subite. Franco Zazzeri rappresenta in questo modo la stessa esperienza dell'uomo e in queste forme spezzate riconosce la violenza della guerra conosciuta nell'infanzia.

Il nucleo del pensiero di Franco Zazzeri è dunque in queste opere. Sono concetti, proiezioni, figure emblematiche di un pensiero e in questo senso la sua opera si distacca dalle contemporanee correnti artistiche, e non rientra in alcuna scuola. Le opere, secondo l'ordine dato, si raccolgono attorno ad alcuni temi, o meglio, a parti di un racconto: *Germogli, Alberi, Concetti geologici, Figurazioni astratte dell'inconscio, Traslazioni*. Progressivamente la materia nel suo moto dà origine alle diverse forme di vita: da un



Stratificazione sferica

ultimo frutto dell'albero ormai spoglio e dal seme nasce il germoglio o, ancora, dalla sfera, uovo, o ovulo, si forma un nuovo uovo o una perla o un nuovo essere vivente. Anche l'uomo è in grado di generare e far affiorare la parte più profonda della sua natura. Ne è emblema il parallelepipedo dalla superficie ruvida e opaca che tendendosi verso l'alto si spacca e porta alla luce una forma pura e lucente che rappresenta la spiritualità. L'ultima fase è detta *Traslazioni*, ad indicare che nuovi corpi, ormai liberi, abbandonano il loro luogo d'origine. Un cuneo spacca la massa e corpi aerei sono pronti a spiccare il volo, spruzzi d'acqua vaporano nell'aria, o altri elementi naturali o sovranaturali vivono di una nuova vita.

Nel suo laboratorio Franco Zazzeri non parla di estetica e neanche di "bellezza", quasi dispiaciuto di non poter inscrivere la sua produzione nel quadro di uno specifico stile. Ascoltando invece la descrizione delle sue opere notavo la ricchezza di motivi e di forme delle sue sculture, l'uso dei materiali, il perfetto equilibrio delle parti, e il gioco delle luci e delle ombre. Mi sembrava nello stesso tempo che la materia rompesse il suo involucro senza perdere di unità e forza, vi era tensione e forza, in uno stesso istante. E questa impressione mi ha colpito molto, ne ricono-

sco un messaggio morale destinato a tutti, che merita di essere espresso e rappresentato nelle piazze e nei luoghi pubblici che normalmente frequentiamo. Molte sono le opere che dovremmo citare, in Italia e all'estero, ma tra quelle che i lettori possono andare a vedere indichiamo: *Stratifica-*

zione sferica, presente all'ingresso del Centro civico di via Oglio 18; *Concetto Geologico* in Piazza Duca d'Aosta; *Genesi di una Sfera Geologica* presso la Sala consiliare dell'Aeroporto di Linate; *L'albero filosofico* presso la sede centrale Unicredit in piazza Cordusio.

Vanda Aleni



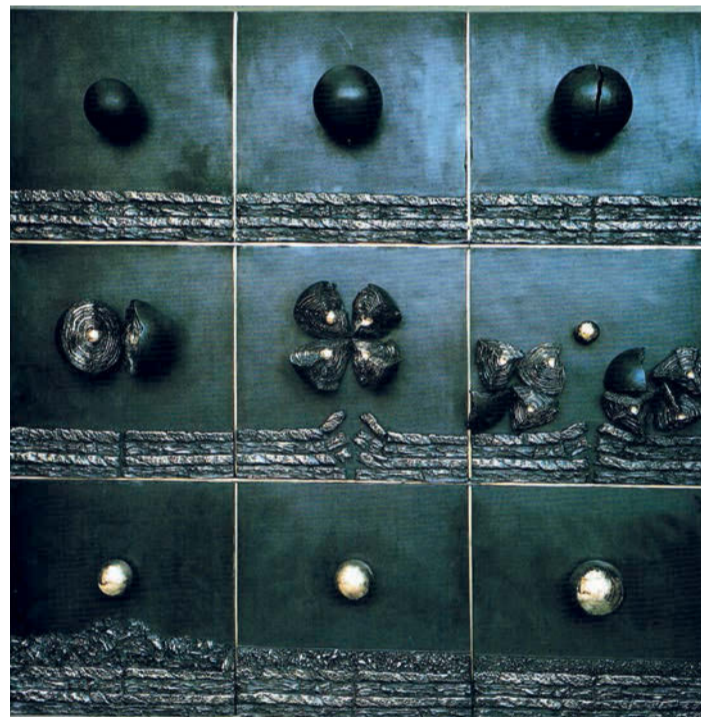
Concetto Geologico

mo impatto sono rimasta disorientata, c'era un apparente disordine e mi muovevo con cautela. Ero ammirata dalle sue opere ma cercavo un filo che svolgesse la tela della sua ricerca e dare così un nome agli oggetti da lui creati. Compito non facile, e per questo, col suo aiuto, partiamo dall'inizio.

Franco Zazzeri nasce a Firenze nel 1938 e trascorre alcuni anni a Dicomano di Mugello. A guerra finita la famiglia si trasferisce a Monte San Savino, in provincia di Arezzo. A tredici anni inizia da autodidatta a modellare la creta e lavora per un laboratorio di ceramica, spostandosi ad Arezzo per frequentare la Scuola d'Arte Aretina, sotto la guida dello scultore Giovanni Bianchi. Nel 1960 si stabilisce definitivamente a Milano, nella nostra zona, dove perfeziona gli studi alla Scuola d'Arte del Castello Sforzesco, per la sezione scultura e dove tuttora vive e lavora.

Ma come nascono le sue opere? Lavora i metalli, in particolare il bronzo, ma anche l'ottone, utilizzando gli strumenti propri dell'arte antica, classica, così come è arrivata

dalla cera. È un processo, come possiamo immaginare, complesso e faticoso, ma alla fine le sue sculture potranno essere affidate al tempo. Inizialmente Franco Zazzeri realizza ritratti di personalità vicine al suo ambiente cultu-



Genesi di una Sfera Geologica



Dettaglio de L'albero filosofico



... DA OLTRE 6 ANNI IN QUARTIERE

FRUTTA E VERDURE
NON PROVENIENTI DALLE GRANDI PRODUZIONI

OGNI GIORNO PREPARIAMO:
MINISTRONE FRESCO, INSALATE E VERDURE PULITE, MACEDONIE

INOLTRE
PRODOTTI ARTIGIANALI TIPICI DELLA VALTELLINA E TANTO TANTO SALENTO DOC:
VINO, OLIO EXTRAVERGINE BIO, TONNO, VERDURE SOTT'OLIO, DOLCI, TARALLI E MARMELLATE

TUTTI I MERCOLEDÌ ARRIVANO FRESCHI DALLA VALLE D'AOSTA: YOGURT, RICOTTA DI CAPRA, ROBIOLA DI CAPRA E TOMINI

CONSEGNE A DOMICILIO

VIA TIRABOSCHI, 1 - 20135 MILANO - CELL. 339 4445468 / ORARI: LUNEDÌ-VENERDÌ 8.30-13.30 e 15.30-19.30. SABATO 8.30-13.00



EVENTI

SCUOLA DI COACHING
UMANISTICO

info@scuoladicoaching.it

6-8 settembre, a partire dalle 10
LA BELLEZZA DI ESSERE UMANI
Come liberare potenzialità e talenti nella vita,
nelle relazioni, al lavoro

Teorie ed esperienze del "coaching umanistico" esposte a tutti gli interessati in un ciclo di studio e formazione ospitato presso la Società Umanitaria (ingresso da via San Barnaba 48). Per info e tariffe: 335 6563058, 335 8446677.

CERDI KALA YOGA

Via Tito Livio 23 - cell. 320 3355218

13 settembre dalle 17.30
SAT NAM RASAYAN

Pomeriggio di attività curative ispirate alla disciplina del Sat Nam Rasayan. A seguire un momento di meditazione e di lettura, con spuntino dolce. Ingresso libero.

17-20 settembre, orari vari
LEZIONI DI PROVA

A cura degli insegnanti del centro con presentazione dei progetti e delle iniziative. Dettagli su www.kundaliniflow.com

GRUPPO ARCHEOLOGICO
MILANESE

Corso Lodi 8/C - tel. 02 796372

14 settembre ore 18.30

LE TERME ERCULEE DI MILANO.

Conferenza a cura di Romina Marchisio. Ingresso libero.

Z.N.K.R.

praticoalparco@gmail.com

Incontri gratuiti di arti corporee e del configgere organizzati dal maestro Tiziano Santambrogio.

15 settembre ore 16.30-18.30

TAI CHI CHUAN

Giardini Marcello Candia, via Sannio

22 settembre ore 16.30-18.30

WING CHUN BOXING

Parco Vittorio Formentano, via Cadore - viale Umbria

29 settembre ore 16.30-18.30

KENPO TAIKI KEN

Parco Alessandrini, piazzale Cuoco

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

15-16 settembre

OPEN WEEK END

Consigliata la prenotazione telefonica o via mail a info@ottavanota.org.

15 settembre dalle 10 alle 19: Musica dell'infanzia, Music Play, Lezioni prova di strumento e di
ore 17 Coro Zerosedici, scoltare e cantare tutti insieme con il direttore Aleksander Zienlinski
ore 18 Alessandro Scaglione e la PFM, percorso e ascolto della musica progressive

ore 20.30 Danze in Piazzetta Artigianato
Danze popolari per tutti con lo Stivale che Balla e lo Stivale che Suona

16 settembre dalle 15 alle 19 Lezioni prova di strumento e di canto, Music play
ore 17 Alessandro Marino: Le mille e una nota su un pianoforte

ore 17.20 Tiziano Chiapelli e Pino Bifano: duettando una fisarmonica e una chitarra...

ore 17.45 Musica elettronica

ore 18.30 I Bigottoni e Stefano Zicari: un pianoforte a braccetto con una band di ottoni diretta da Giovanna Carrocetto

ore 21 Coro Arda

COMITATO RESIDENTI Q.RE
FORLANINI-MONLUÈ

comitatoforlanini@gmail.com

15 settembre dalle 20.30 alle 23

SERATA IN PIAZZA ARTIGIANATO

Musica, danze, bancarelle informative, esposizioni d'arte e giochi per tutti.

22 settembre dalle 16.30 alle 20

POMERIGGIO IN PIAZZA OVIDIO

Musiche per grandi e piccini, artisti di strada e clownerie, giochi di gruppo e altro ancora.

PARCOLORATO DELLE MANI
E DELLE IDEE

via Lomellina 62

THE BIG DRAW FESTIVAL

Festival internazionale dedicato a disegno e arte figurativa (ingresso con contributo, per info e prenotazioni: parcolorato@gmail.com, www.annamariapittari.com).

15 settembre dalle 10 alle 13 e 16 settembre dalle 16.30 alle 19.30

Autoritratto allo specchio (per adulti)

7 ottobre dalle 15 alle 18

Lascia il tuo segno, circondati di colore (per bambini e famiglie)

C.R.A.L. COMUNE DI MILANO

Via Bezzacca 24 - centralino 02 5456123

16 settembre dalle 9.30 alle 21.30

OPEN DAY

Presentazione delle attività in programma per la nuova stagione. Ingresso libero presso la Scuola Media "C. Manara", via Bezzacca 20.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - tel. 02 49524744

16 settembre dalle 16 alle 18

OPEN DAY: presentazione dei nuovi corsi e attività

Fino al 30 settembre

ALIENI

Da Superman ad Alien gli extraterrestri più famosi in mostra tra fumetto, letteratura, illustrazione, cinema e televisione.

Fino al 21 ottobre

IL VITTORIOSO

Ingresso libero

Orari: dal martedì al venerdì ore 15-19; sabato e domenica ore 15-20.

COORDINAMENTO A.N.P.I.
ZONA 4

22 settembre ore 14.30

presso la Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

MILANOCANTA LA LIBERTÀ 2018

Rievocazione dei fatti storici della Resistenza attraverso il canto popolare, la musica dei grandi compositori, le parole dei poeti e la testimonianza dei reduci. Partecipano una serie di cori dell'area milanese, tra cui quello di una scuola della zona composto da ragazzi, genitori e insegnanti.

INTERNATIONAL HOUSE

Viale Brenta 27 - tel. 02 867903

infomilano@ihmilano.it

22 settembre dalle 9 alle 15

OPEN DAY

Possibilità di seguire lezioni di inglese e mettersi alla prova con test di lingua, gratuitamente e senza prenotazione.

FESTIVALIVE

22 settembre ore 20.30

presso il Cinema Delfino - piazza Carnelli (ad. piazza Ovidio)

FESTIVALIVE. Cantanti per passione

Finale dell'iniziativa per le categorie 14-34 anni (interpreti) e over 14 (inediti). Presiede la giuria il M° Vince Tempera.

MILANO MEDIEVALE
LA BOTTEGA DELLA STE

presso la Cascina Cavriano di via Cavriana 51
tel. 02 76119052

23 settembre dalle 10 alle 19

GIORNATA MEDIEVALE

Tra le diverse attività in programma, anche due conferenze:

ore 16 **La storia del cos play**, a cura di William Baldaccini

ore 17 **Borghi medievali milanesi**, a cura di Riccardo Tammaro della Fondazione Milano Policroma. Per l'occasione, sarà allestita anche la mostra fotografica "Antichi borghi della periferia milanese. Scorci", a cura di Roberto Visigalli.

KAIRÓS ONLUS

presso Teatro Franco Parenti
via Pier Lombardo 18

24 settembre ore 21

NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

Spettacolo a cura dei ragazzi della comunità Kairós di Vimodrone, attiva da anni come luogo di accoglienza per minori e maggiorenni in condizioni di disagio e fragilità. Lo spettacolo rientra in un intervento già avviato nelle scuole sui temi della legalità, del bullismo e dell'adolescenza, scritto e interpretato dagli stessi ospiti del centro.

LE PICCOLE NOTE

Viale Lazio 19 - cell. 338 9305219

www.lepiccolenote.it

24-28 settembre, orari vari

LEZIONI DI PROVA

Lo Studio è specializzato nella didattica musicale per bambini a partire dai 4 anni. Per prenotazioni: professoressa Marcella Pizzorno, marcella@lepiccolenote.it.

ASSOCIAZIONE MONTAGNA
ITALIA

cell. 335.5734876 - info@montagnaitalia.com

25-28 settembre dalle 20.45 alle 23

presso il Cinema Delfino - piazza Carnelli (ad. piazza Ovidio)

Milano Mountain Film Festival

Festival internazionale del cinema di montagna dedicato alla promozione della montagna e della settimana arte ad alta quota

30 settembre ore 17: Premiazioni conclusive

VERDEFESTIVAL

www.verdefestival.wordpress.it

28 settembre-7 ottobre

CORTILI IN VERSI

Settimana della poesia nei cortili e nei giardini del quartiere di Rogoredo promossa da VerdeFestival. Info al 339 5696359

CINEMA TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - tel. 333 5730340

29 settembre dalle 20.45 alle 21.45

LITTLE PIER E LE STORIE RITROVATE

Concerto illustrato

Teatro e musica per un racconto dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie, a ingresso gratuito.

TEATRO SILVESTRIANUM

via Maffei 29 - tel. 02 5455615

29 settembre ore 21

IL CARRO DI FUOCO

Libero adattamento di alcuni episodi della storia del profeta Elia. Compagnia LU.PI.MA.LEONI.

ORTICA IN FESTA 2018

29 e 30 settembre

FESTA DELL'ORTICA

Saranno presenti numerose associazioni, locali e cittadine. Balli, concerti, tornei sportivi e inaugurazioni, come quella della mostra fotografica di Roberto Visigalli "Abitare con gli altri", a cura della Fondazione Milano Policroma. Le fotografie saranno esposte presso il locale "Circolo", via San Faustino 5, a partire dalle 17 del 29 settembre, con un'introduzione di Riccardo Tammaro.

GIARDINO DELLE CULTURE

Via Morosini 8 angolo via Bezzacca

30 settembre dalle 10 alle 13

SCAMBIO LIBRI AL GIARDINO

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Servizio di gestione affitti
Assistenza notarile
Impresa per sgomberi e traslochi
Assistenza pratiche catastali e comunali
Impresa edile per ristrutturazioni
Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliariesam.it